

# Dopo 58 anni...

## la Storia incomincia a raccontare il vero!

di: Alberto B. Mariantoni ©

Cinquantotto anni fa, tra l'Aprile ed il Maggio 1945, volgeva al suo termine la fase europea del Secondo conflitto mondiale.

L'Italia e la Germania - e qualche mese dopo, il Giappone - sopraffatti militarmente da una coalizione di ben **51 Stati** (i cosiddetti Paesi Alleati) e devastati dal soverchiante impiego di mezzi e di risorse materiali messi in campo dall'incontenibile macchina bellica statunitense, risultavano sconfitti.

Nonostante la disfatta militare e la capillare epurazione politica messa in atto in Europa dai vincitori, le idee che il Fascismo mussoliniano ed il Nazional-Socialismo hitleriano erano stati capaci di infondere nel cuore delle rispettive popolazioni, continuavano però ad essere e ad esistere in segreto, rappresentando così, *in fieri*, la più seria minaccia per le vecchie e stantie ideologie dell'Ottocento riportate in auge, con la forza delle armi, dagli eserciti Alleati e dalla restaurazione democratica.

Non dimentichiamo, infatti, che le idee rivendicate da Roma e da Berlino, tra gli anni '20 e '40, avevano già facilmente sottolineato i limiti del comunismo e della liberal-democrazia, smascherato il ruolo dell'URSS e rimesso drasticamente in discussione la dominazione del mondo da parte delle principali potenze demoplutocratiche e reazionarie dell'Occidente. Una battaglia che, il 10 giugno 1940, **Mussolini** definirà come “ *la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze di tutto l'oro della Terra* ”.

Non dimentichiamo, inoltre, che le idee espresse e divulgate in quell'epoca dai regimi dell'Asse, avevano suscitato l'entusiasmo ed acceso le nobili speranze della migliore gioventù europea e mediterranea (ed in molti casi mondiale) e conquistato alla loro causa, senza colpo ferire, la quasi totalità dei Paesi del vecchio Continente.

Non dimentichiamo, in fine, che per contrastare l'irresistibile ascesa di quelle idee, proteggere i loro biechi interessi economici ed imporre, contro ogni logica, la restaurazione dei vecchi regimi, le forze Alleate dovettero scatenare la Seconda guerra mondiale che provocherà, come sappiamo, all'incirca **52 milioni di morti**.

La favola dell'*Hitler guerrafondaio* che avrebbe voluto la guerra ad ogni costo, può essere facilmente "smontata" dall'evidenza dei fatti...

"*Si le citoyen était renseigné - scriveva in quell'epoca il pacifista ed antifascista francese **George Demartial** nel suo *La Légende des Démocraties pacifiques*, Paris, P.U.F., 1939 - il saurait que le premier acte d'Hitler, en arrivant au pouvoir, fut de déclarer “ **L'Allemagne toute prête à détruire ce qu'on lui avait laissé d'armes si les nations voisines procédaient aussi radicalement à la même suppression** ” (discours du 17 mai 1933), qu'il proposa ensuite, non moins vainement, une limitation des armements, la renonciation à l'artillerie lourde, aux tanks, aux bombardements aériens et aux gaz, qu'il renouvela la proposition de soumettre à un référendum des peuples allemand et français un projet d'entente pacifique, et qu'on lui répondit que ce serait contraire aux prérogatives du Parlement français, qu'il proposa enfin à la France de fixer l'armée des deux Etats à 300.000 hommes, mais que par la fameuse note du 17 avril 1934, le Gouvernement de M. Doumergue (français) refusa cet arrangement, qui aurait évité la reprise vertigineuse de la course aux armements et vraisemblablement modifié l'histoire de ce temps*"<sup>[1]</sup>.

Se questa opinione insospettabile non dovesse bastare, teniamo conto di **due soli elementi**: quello riguardante **l'invasione della Polonia** da parte delle forze del Reich e quello dell'**effettivo inizio dell'offensiva tedesca contro la Francia e la Gran Bretagna**.

## L'invasione della Polonia

Senza rifare la storia del principio enunciato al Congresso Americano l'8 Gennaio del 1918 e presentato – nel contesto dei famosi «14 Punti» – alla Conferenza di Pace di Parigi/Versailles (1919), dall'allora 28° Presidente degli Stati Uniti d'America **Thomas Woodrow Wilson** (1856-1924), relativo *al diritto dei popoli di disporre liberamente della loro indipendenza e della loro autodeterminazione*, diciamo che oggi come ieri, **quel sacrosanto principio** – nonostante la sua successiva riaffermazione e riconferma pubblica, sia all'interno della «Carta Atlantica» dell'Agosto del 1941, sia nella «Carta delle Nazioni Unite» del 26 Giugno 1945 (art. I, 2; art. 55, cap. IX) , sia nell'art. 2 della Dichiarazione dell'Assemblea Generale dell'ONU No.1514 del 1960, sia nella «Risoluzione 2625» (XXV) del 1970, sia nell'articolo VIII dell' «Atto di Helsinki» (Dichiarazione sui Principi che reggono le relazioni fra gli Stati partecipanti, relativa all'Atto finale della Conferenza sulla Sicurezza e Cooperazione in Europa) del 1975, sia nella «Carta di Parigi per una nuova Europa» del 1990, ecc. – **continua invariabilmente ad essere valido solo per certi popoli** e non per altri, come i Germanici (Tedeschi ed Austriaci) o i Palestinesi, senza parlare dei Curdi, degli Armeni, dei Crimei, dei Tibetani, dei Maori, dei Kanak, dei Ceceni, dei Corsi, dei Bretoni, degli Asaziani, dei Serbo-Bosniaci, dei Croato-Bosniaci, degli Italiani della Dalmazia, dei Turchi di Cipro, dei Baschi (francesi e spagnoli), dei Panamensi, dei Serbi, degli Iracheni, ecc.

Senza rifare la storia del **referendum** organizzato nel 1938 nella città libera di Danzica dalla SDN, con il controllo neutrale di osservatori Svizzeri, che confermerà, alla stragrande maggioranza, la volontà dei suoi abitanti di riunirsi con la madre patria tedesca, diciamo che il "valore" della democrazia, per i cosiddetti democratici, è soltanto un valore relativo: **quando vincono loro, tutto va bene, quando vincono gli "altri"** (vedi: il Fronte Islamico della Salvezza, in Algeria, nel 1989; il Front National di Le Pen in Francia nel 1984, nel 1995 e nel 2002; la vittoria del Polo della libertà, in Italia, nelle elezioni del 27 Marzo 1994; il Partito Nazionale-Liberale di Haider qualche anno dopo, in Austria) **quei risultati non contano!**

Senza rifare la storia a proposito dell'obbligo imposto alla Germania dagli Alleati (Versailles 1919) di cedere la Posnania, la Silesia ed una parte della Prussia Orientale alla Polonia. Senza rifare la storia del **rifiuto polacco** di ritirarsi dalla città di Danzica (Tedesca al 98% e che aveva liberamente votato la sua riunificazione con la madre patria) o di concedere un qualunque corridoio di accesso a quella città per riunirla fisicamente alla Germania contro adeguata compensazione territoriale o finanziaria (rifiuto che può essere così sintetizzato: dopo avere accettato il principio proposto da Berlino, i responsabili di Varsavia, incoraggiati da quelli di Parigi e di Londra, opporranno il loro veto e decreteranno la mobilitazione generale in Polonia).

In fine, senza rifare la storia del *Patto Germano-Sovietico* dell'Agosto 1939, né dell'**invasione congiunta della Polonia** da parte delle **truppe tedesche** (1 settembre 1939) e **sovietiche** (17 Settembre 1939), né della **spartizione della Polonia tra queste due potenze** - ed ammesso e non concesso che quell'invasione non fosse giustificata - i cosiddetti storici dell'antifascismo militante, oltre alla loro favola a proposito dell' "*Hitler guerrafondaio*", dovrebbero pure spiegarci la ragione per cui, la Francia e la Gran Bretagna, per difendere e proteggere ufficialmente il diritto all'indipendenza della "*povera Polonia invasa*", ritennero opportuno, nello stesso mese di Settembre 1939, **dichiarare la guerra esclusivamente alla Germania, evitando di dichiararla all'URSS** (l'altro Paese artefice della stessa occupazione) e, cosa più grave, **dimenticando... l'altra metà della Polonia invasa ed annessa dai Sovietici** nella stessa occasione. Un territorio rimasto annesso ed integrato all'URSS anche dopo la fine della Seconda guerra mondiale e **tuttora facente parte integrante della C.S.I.**, nonostante il crollo del regime sovietico nel 1991!

## L'altro punto da analizzare

Il secondo elemento di riflessione è quello relativo all'altra favola antifascista riguardante la volontà di Hitler di scatenare la guerra ad ogni costo, per imporre il suo dominio sul mondo e la schiavitù per tutti gli altri popoli della Terra.

Anche in questo caso, i soliti storici, quasi sempre "leggermente amnesici" quando si tratta di portare le prove delle loro **gratuite affermazioni**, dovrebbero pure spiegarci per quale ragione, la "potentissima Germania" che già dal 1938 voleva scatenare la guerra (sic!), dovette attendere ben **otto mesi** (tra il 1 Settembre del 1939 ed il Maggio del 1940), prima di potere lanciare le sue truppe contro la Francia e la Gran Bretagna, in Europa!

Se non fossero in malafede, i soliti storiacisti e pennivendoli di regime, avrebbero senz'altro "scoperto" che la **Germania**, dopo la dichiarazione di guerra da parte della Francia e della Gran Bretagna, per potere contrastare quei due Imperi multinazionali e scatenare la sua controffensiva, **era stata costretta a riconvertire in tutta fretta la totalità della sua industria nazionale.**

La Germania, infatti, se nel 1939 fosse stata così forte militarmente come lo sarà invece nel Maggio del 1940, non solo avrebbe guadagnato otto mesi di preparazione militare rispetto ai suoi nemici, ma sarebbe stata addirittura in condizione di **vincere la guerra!**

## **Il razzismo & affini**

E il **razzismo**... direte voi, ed i **crimini contro l'umanità** che vengono solitamente imputati al Fascismo ed al Nazional-Socialismo, non sono degli argomenti sufficienti per giustificare la quasi sessantennale persecuzione di queste due ideologie da parte antifascista?

Anche il questo caso, possiamo facilmente dimostrare che certe menzogne sono come "**le coperte corte**": *quelle coperte, cioè, che quando riescono a coprire le spalle, lasciano scoperti i piedi, mentre quando riescono a coprire i piedi, lasciano inevitabilmente scoperte le spalle!*

Prendiamo l'accusa di razzismo e, perché no, di colonialismo.

Inutile, in questa sede, parlare del "razzismo fascista". Quando i Fascisti cantavano "**Faccetta nera**", proteggevano e sovvenzionavano in Italia i principali **leaders nazionalisti arabi** e trasmettevano quotidianamente in lingua araba da **Radio Bari**<sup>[2]</sup> per sostenere le giuste lotte di quei patrioti contro il colonialismo francese ed inglese nel Vicino Oriente, le "*vergini immacolate concezioni*" della *democratica Francia* e della *democratica Gran Bretagna occupavano, razziano e sfruttavano*, nello stesso periodo, la *quasi totalità dei paesi del mondo*, tenendo in *segregazione e servaggio forzato* più di **un miliardo** di esseri umani, rei soltanto di essere nati in quei luoghi o di avere avuto la sfortuna di vivere all'interno di quei territori!

Per capire il significato ed il senso di queste mie ultime affermazioni, diamo una rapida occhiata alla situazione coloniale della Francia (che con una popolazione autoctona di 38 milioni di abitanti, possedeva un impero coloniale di all'incirca 15 milioni di chilometri quadrati!) e della Gran Bretagna (che con una popolazione autoctona di 47 milioni di abitanti possedeva un impero di all'incirca 55 milioni di chilometri quadrati!) alla vigilia della Seconda guerra mondiale.

## **Le colonie francesi**

L'espansione coloniale francese, giunta al suo apice nel 1931, può così riassumersi: **Algeria** (conquistata ed annessa tra il 1830 ed il 1870), **Costa d'Avorio** (1842), **Gabon, Congo, Ubangui** (1845-1900), **Tahiti** e la **Polinesia** ((1842-1887), **Indocina** (Cocincina, Cambogia, Annam, Tonchino e Laos tra il 1859 ed il 1893), **Gibbuti** (1862), **Africa occidentale sub sahariana**: Senegal, Niger, Guinea, Dahomey, ecc. (1880-1899), **Tunisia** (1881), **Madagascar** (1885), **Marocco** (1912) e, con l'autorizzazione della Società delle Nazioni (l'O.N.U. dell'epoca...), **Siria, Libano, Camerun, Togo** (1919).

Questo, naturalmente, senza parlare dei **possedimenti francesi nell'oceano Pacifico** (le isole di Clipperton, quelle di Wallis-et-Futuna e quelle della Nuova Caledonia), **nell'Oceano Indiano** (le isole Crozet, quella della Réunion, le isole Comores, Kerguelen, la Nuova Amsterdam et Saint Paul), **nell'oceano Atlantico** (Saint-Pierre et Miquelon, la Guagalupe, la Martinique, la Guyana francese) o in **India** (Mahé, Karikal, Pondichéry, Yanaon, Chandernagor) o in **Cina** (Kuang-Céu).

## **Le colonie britanniche**

A sua volta, l'espansione coloniale Inglese negli anni '30, può così essere riassunta: **Colonia del Capo** in Sud Africa (1806-1815), **Isole Maurice** (1810), Singapore (1819), **Gold Coast** in Africa Occidentale (1821-1874), **Australia** (1825-1840), **Nuova Zelanda** (1840), **Hong Kong** (1842), **India** (1858), **Nigeria** (1861-1902), il "**dominion**" del **Canada** (1867), **Malesia** ed **Isole Figi** (1874), **Egitto** (1882), **Somalia**, **Kenya**, **Uganda**, **Rodesia**, ecc. in Africa Occidentale (1884-1902), **Transvaal** e **Orange** in Sud Africa (1899-1902) e, con l'autorizzazione della SDN, **Palestina**, **Transgiordania**, **Iraq**, **Tanganika** e **Namibia**. Questo, senza contare i **possedimenti britannici nell'Oceano Pacifico** (le isole Pitcairn, le isole Cook, le isole Phoenix e Tokelau, le isole Jarvis, Palmyra e Christmas, le isole Gilbert, Ellice, Nauru, Salomon, la Nuova Guinea, l'isola di Norfolk, l'arcipelago del Borneo), **nell'Oceano Indiano** (le isole Andaman, le Nicobar, Ceylon, le isole Lagedives, le Maldive, le Chagos, le Seychelles, Zanzibar, Socotra), **nell'oceano Atlantico** (Sant'Elena, Tristan da Cunha, South Georgia, Ascension, le isole Falkland, la Guyana britannica, Trinité et Tobago, Grenade-Barbade, Dominique, Antigua, Barbuda, la Giamaica, le Bermude, le Bahamas, l'Honduras britannico). Senza parlare, naturalmente, dell'**Irlanda**, della **Birmania**, di **Gibilterra**, di **Malta**, di **Cipro**, della **Gambia**, della **Sierra Leone**, del **Sudan**, del **Bechuannaland**, del **Barein**, dello **Yemen del Sud**, del **Kuwait**, degli **Emirati arabi**, del **Pakistan**, di una parte dell'**Afganistan**, di **Weihauwei** e di tutti quei territori su cui, senza possederli, la corona d'Inghilterra esercitava delle forti influenze politiche e militari, come l'**Iran**, l'**Arabia Saudita**, l'**Argentina**, ecc.

Queste "vergini immacolate concezioni", nel 1936, dall'alto del loro "altruismo anticoloniale", ebbero addirittura la **faccia tosta** di **accusare l'Italia fascista di colonialismo** (in quanto quest'ultima, per delle ragioni che non staremo qui ad enumerare o a spiegare, aveva, in quel periodo, occupato ed annesso l'Etiopia) e di far votare contro di essa delle pesanti **sanzioni economiche** nel quadro della Società delle Nazioni (SdN) di Ginevra. Sanzioni che – non dimentichiamolo – condussero l'Italia di Mussolini a rivedere radicalmente la sua politica nei confronti di Berlino e ad accettare, negli anni successivi, l'alleanza con il III Reich.

## La "decolonizzazione"

Il loro "liberalismo", la loro "democrazia" ed il loro "rispetto" della libertà, dell'indipendenza, dell'autodeterminazione dei popoli e dei diritti umani, lo abbiamo visto e potuto constatare dopo la fine della Seconda guerra mondiale.

*La quasi totalità delle colonie francesi e britanniche, per potere riconquistare la loro indipendenza ed accedere alla loro emancipazione politica e civile, furono costrette, tra il 1953 ed il 1965-68, ad intraprendere delle lunghe e sanguinose guerre di liberazione nazionale, con l'inevitabile "corollario" di distruzioni, devastazioni e, come al solito, qualche milione di morti...*

## Parliamo di oggi

Oggi che di colonie non si parla più e che il "colonialismo" (salvo per Israele!) è stato ufficialmente bandito dal vocabolario dei Paesi del mondo, la Francia e la Gran Bretagna continuano impunemente ad imporre la loro tutela economica alla quasi totalità dei loro antichi possedimenti coloniali, nonché ad occupare dei territori che fino a prova del contrario, geograficamente e storicamente, francesi e britannici non lo sono mai stati.

Nel caso della Francia: la **Guadalupe**, la **Martinique**, la **Guyana Francese.**, la **Réunion**, la **Nuova Caledonia**, la **Polinesia Fr.**, **Wallis-et-Futuna**, le **Terre australi e antartiche Fr.** (Kerguelen), la **Mayotte**, **Saint-Pierre-et-Miquelon**, **Saint-Paul**. Una serie di possedimenti che vengono ufficialmente e pudicamente definiti "**Territoires d'Outre Mer**".

Nel caso dell'Inghilterra: l'**Irlanda del Nord**; le isole di **Jersey**, **Guernesey**, **Aurigny** e **Sercq** sulla costa francese; l'isola di **Anguilla**; l'**arcipelago delle Bermude** nel Golfo del Messico; le **isole Falkland** sulla costa argentina; le isole **Cayman**; **Gibilterra** in territorio spagnolo; **Hong Kong** in Cina (che è stata restituita soltanto nel 1997); nonché l'isola di **Man**, l'isola di **Montserrat**, le isole **Chagos**, le isole **Pitcairn**, le isole di **Sant'Elena**, **Tristan De Cunha** e **Ascension**, le isole **Sandwich**, le isole **Turks** e **Caicos**, le isole **Vergini** (come Tortola, Anegada, Virgin Gorda), ecc.

## L'amico Americano

Non parliamo dei "democratici" **Stati Uniti d'America** che **non hanno mai** - dicono loro! - **posseduto colonie nel corso della loro storia e che razzisti, "poverini", non lo sono mai stati!**

In chiaro, questo vuole dire: tutela politica, economica e militare sull'Isola di **Cuba** dal 1898 al 1958; annessione di **Guam**, delle **Filippine** e di **Porto Rico** (1901); controllo economico e tutela militare su **Santo Domingo** (1905); intervento militare nel **Messico** (1914), tutela politica ed economica sull'isola di **Haiti** (dal 1915 ad oggi), su **Panama** (dal 1914 al 1999); sul **Nicaragua** (dal 1912 ad oggi), il tentativo di riconquista di **Cuba** nel 1961; l'intervento militare a **Grenada** nel 1983, i raid aerei contro la **Libia** nel 1986, la rioccupazione militare di **Panama** nel 1989, i bombardamenti a tappeto sull'Iraq nel 1991 e dal 1992 al 2002, e di quelli "intelligenti" sul Sudan, la Serbia, il Kosovo, l'Afganistan, l'Iraq (2003), ecc.

Non parliamo della "**Conquista**" del West (il Kentucky, l'Indiana, l'Illinois, il Tennessee, il Mississippi, il Wisconsin, il Minnesota, il Dakota, l'Arkansas, l'Oklahoma, il Kansas, il Nebraska, il Colorado, l'Arizona, lo Wyoming, il Montana, l'Idaho, l'Utah, il Nevada), tutti territori sottratti con l'inganno, la forza e la brutalità delle armi agli Indiani d'America ed annessi dagli Stati Uniti.

Non parliamo delle altre "annessioni" territoriali: "l'acquisto" della **Louisiana** ai Francesi nel 1803 e della **Florida** agli Spagnoli nel 1819; "la cessione" dell'**Oregon** da parte dell'Inghilterra; il furto del **Texas** (1845), del **Nuovo Messico** e della **California** (1848) al Messico.

### Vediamo adesso le loro "colonie" attuali.

Nel 2003, infatti, i territori extra americani che gli USA continuano ad occupare e sottomettere direttamente, sono: **Guam**, le **Marianne del Nord**, le isole **Marshall**, la **Micronesia**, **Palau**, **Porto Rico**, le isole **Samoa Orientali** e le isole **Vergini americane** (Saint-Thomas, Sainte-Croix e Saint-John), nonché l'isola di **Diego Garcia** (nell'Oceano Indiano), le isole **Hawaii**, il **canale di Panama** (quest'ultimo, solo amministrativamente e ufficialmente restituito, anche se le numerose basi militari statunitensi all'interno di questo paese continuano ad assicurare il suo stretto controllo strategico!).

Questo, senza contare le migliaia di basi militari e logistiche statunitensi disseminate nel mondo (solo in Italia, 107 basi!) ed i Paesi su cui gli USA esercitano una precisa influenza politica, economica e militare, come l'Egitto, l'Arabia Saudita, il Kuwait, la Corea del Sud, Taiwan, l'Italia, la Germania, la Grecia, la Spagna, la Turchia, il Marocco, la Tunisia, la Giordania, diversi paesi dell'Africa Centrale, ecc.

Per avere un'idea più precisa della presenza imperialista statunitense in Europa, nel bacino mediterraneo e nel Vicino Oriente (ed escludendo a priori, per ragioni di spazio, le all'incirca 54 pagine A4 che enumerano, con corpo 12, le sole basi dell'US-Air-Force nel mondo), diamo una rapida occhiata a questo "succinto" ed istruttivo elenco:

### Basi Aeree USA in Europa

Tra le più importanti: *in Gran Bretagna*: nome della base: **Alcombury** (località: Huntingdon; provincia o regione: Cambridgeshire); **Molesworth** (Huntingdon, Cambridgeshire); **Upwood** (Ramsey, Cambridgeshire); **Fairford** (Fairford, Gloucestershire); **Feltwell** (Thetford, Norfolk); **Lakenheath** (Lakenheath, Suffolk); **Mildenhall** (Mildenhall, Suffolk); **Croughton** (Croughton). *In Germania*: **Brasschaat** (Mannheim-Sandhofen, Baden-Wuerttemberg); **Heidelberg** o **Patton Barracks** (Heidelberg, Baden-Wuerttemberg); **Stuttgart** (Stuttgart-Echterdingen, Baden-Wuerttemberg); **Giebelstadt** (Giebelstadt-Wuerzburg, Bayern); **Grafenwoehr** (Grafenwoehr, Bayern); **Hohenfels-CMTC** (Hohenfels-Regensburg, Bayern); **Katterbach Barracks** (Ansbach, Bayern); **Storck Barracks** (Illesheim, Bayern); **Schweinfurt-Conn Barracks** (Schweinfurt, Bayern); **Armstrong Army Heliport** (Buedingen, Hessen); **Hanau-Fliegerhorst Kaserne** (Hanau, Hessen); **Wiesbaden** (Wiesbaden-Erbenheim, Hessen); **Rhein-Main** (Frankfurt/Main, Hessen); **Geilenkirchen** (Teveren, Nordrhein-Westfalen); **Ramstein** (Ramstein, Rheinland-Pfalz); **Sembach** (Kaiserslautern, Rheinland-Pfalz); **Spangdahlem** (Spangdahlem, Rheinland-Pfalz); **Einsiedlerhof** (Kaiserslautern, Rheinland-Pfalz). *In Islanda*: **NAS Keflavik** (Reykjanes). *In Norvegia*: **Sola Sea** (Sola Sea); **Stavanger** (Stavanger). *In Danimarca*: **Thule** (Thule,

Groenlandia). *In Olanda: Soesterberg* (Soesterberg). *In Belgio: Brasschaat* (Brasschaat). *In Francia: Istres* (Marsiglia). *In Ungheria: Tazsar* (Pecs). *In Spagna: NAS Rota* (Rota); *Moron* (Sevilla); *San Vito* (San Vito). *In Portogallo: Lajes Field* (Terceira Island, Azores). *In Bosnia Herzegovina: Camp Comanche*. *In Macedonia: Camp Able Sentry* (Skopje); *Camp Monteith-Army* (Gnjilane); *Camp Bondsteel-Army* (Urosevac). *In Grecia: Souda Bay* (Chania, Creta). *A Cipro: Akrotiri* (Akrotiri). Questo, senza prendere in conto le facilità di attraversamento dello spazio aereo, di atterraggio, di rifornimento e di supporto logistico accordate - *de iure* o *de facto* - agli aerei ed agli elicotteri militari statunitensi, dalla Svizzera, dal Lussemburgo, dall'Irlanda, dall'Austria, dalla Slovacchia, dalla Repubblica Ceca, dalla Slovenia, dalla Croazia, dalla Romania, dalla Bulgaria, dalla Georgia, ecc.

## **Basi dell'Esercito USA in Europa**

*In Germania: Divisioni: 1st Armored Division, Weisbaden; 1st Infantry Division, Würzburg; 2nd Brigade, 1st Armored Division, Bamberg; 7th Army Reserve Command (ARCOM), Schweinfurt; Corpi d'Armata: V Corps, Heidelberg; Comandi: U.S. Army Europe (USAREUR); Combat Maneuver Training Center; Landstuhl Regional Medical Center. In Bosnia: Camp McGovern, Camp Dobol. Nel Kosovo: Camp Bondsteel.*

## **Basi "Échelon" in Europa**

Gestite e coordinate dal Comando generale statunitense della NSA (National Security Agency) di **Fort Meade** (nel Maryland), organizzate in cooperazione con i servizi segreti britannici **GCHQ** (Government Communications Head Quarters), canadesi **CSE** (Communications Security Establishment), australiani **DSD** (Defence Signals Directorate) e neo-zelandesi **GCSB** (Government Communications Security Bureau), e spesso mimetizzate sotto le mentite spoglie di banali imprese di telecomunicazioni private, le Basi d'ascolto, di spionaggio elettronico e d'elaborazione dati del programma americano « Échelon » (che già dispone - oltre alle usuali "stazioni" di spionaggio che sono integrate nella normale rete diplomatica e consolare statunitense nel mondo - di una ventina di satelliti spia della *National Reconnaissance Office* - del tipo *Keyhole*, *Mercury*, *Sigint*, *Parsae*, *Comint*, *Orion/Vortex*, *Mentor*, *Trompet*, ecc. - e di una trentina di *Boeing RC-135* che giorno e notte - da centinaia di chilometri, nel cielo - sono in grado di intercettare, registrare e controllare - e, se necessario, "piratare"... - qualsiasi comunicazione radio, telefonica, fax, cellulare ed internet, e persino fotografare e decifrare - con una risoluzione di meno di 10 cm., come nel caso dei satelliti «*Advanced KH-11*» e «*KH-12*» - l'indirizzo di una cartolina postale che state innocentemente spedendo ad un vostro caro amico o ordinario conoscente...) coprono praticamente l'intero pianeta, con all'incirca 4'000 "antenne" disseminate nei diversi paesi (molte volte completamente all'oscuro di tutto...) del mondo. In Europa, le principali Basi del programma « Échelon » - che agiscono sotto l'egida dei Comandi regionali USA di **Morenston** e di **Menmuth Hill**, in Gran Bretagna, e di **Bad Aibling**, in Germania (Baviera) - sono installate nelle seguenti località: *da Nord a Sud: in Islanda: Keflavik; in Lituania: Vilnius; in Estonia: Tallinn; in Lettonia (Latvia): Ventspils; in Finlandia: Santahamina; in Svezia: Karlskrona, Muskö e Lovön; in Norvegia: Borhaug, Jessheim, Fauske/Vetan, Randaberg, Kirkenes, Skage/Namdalen, Vardo e Vadso; in Gran Bretagna: Belfast (Irlanda del Nord), Brora e Hawklaw (Scozia), Chicksands, Culm Head, Cheltenham, Digby, Menwith Hill, Irtton Moor, Molesworth, Morwenston, Londra (Palmer Street); in Danimarca: Aflandshage, Almindingen, Dueodde-Bornholm, Gedser, Hjørring, Logumkloster; in Olanda: Amsterdam e Vaksjofellet; in Germania: Frankfurt, Bad Aibling, Ahrweiler, Hof, Achern, Bad Münstereifel, Darmstadt, Braunschweig, Husum, Monschau, Mainz, Rheinhausen, Stockdorf, Pullach, Vogelweh; in Francia: Parigi (GIX: Global Internet Exchange), Strassburgo e Grenoble; in Austria: Neulengbach e Königswarte; in Svizzera: Merishausen e Rüthi; in Croazia: isola di Brac ed aeroporto di Zagreb-Lucko; in Bosnia-Erzegovina: Tuzla; in Spagna: Playa de Pals, Pico de las Nieves (Grande Canaria), Manzanares e Rota; in Portogallo: Terceira Island (isole Azores); a Gibilterra (Gibraltar) in Albania: Tirana, Durazzo (Durrës) e Shkodër; in Grecia: Iráklion (Creta); nell'isola di Cipro: Ayios Nikolaos;*

## **Le 107 Basi Usa (Air-Force, Navy, Army, NSA) in Italia**

*Tra le basi USA più conosciute e meno conosciute, da Nord a Sud della Penisola: Cima Gallina (BZ): Stazione telecomunicazioni e radar dell'USAF. Aviano (Pordenone, Friuli): la 16ma Forza Aerea ed il 31° Gruppo da*

caccia dell'Aviazione U.S.A., nonché uno squadrone di F-18 dei Marines. **Monte Paganella** (TN): Stazione telecomunicazioni USAF. **Rivolto** (UD): Base USAF. **Maniago** (UD): Poligono di tiro dell'US-Air-Force (USAF). **S. Bernardo** (UD): Deposito munizioni dell'US-Army. **Roveredo** (PN): Deposito armi USA. **Istrana** (TV): Base US-Air-Force (USAF). **Ciano** (TV): Centro telecomunicazioni e radar USA. **Ghedi** (BS): Base dell'US-Air-Force (USAF). **Montichiari** (BS): Base aerea (USAF). **Remondò** (nel Pavese): Base US-Army. **Vicenza**: Comando SETAF, *Sud Europe Task Force*; Quinta Forza aerea tattica (USAF); Deposito di testate nucleari. **Camp Ederle** (provincia di Vicenza): Q.G. NATO; Comando SETAF dell'US-Army; un Btg. di obici ed Gruppo tattico di paracadutisti USA. **Tormeno** (San Giovanni a Monte, Vicenza): depositi di armi e munizioni. **Longare** (Vicenza): importante deposito d'armamenti. **Verona**: *Air Operations Center* (USAF). e Base NATO delle Forze di Terra del Sud Europa; Centro di telecomunicazioni (USAF). **Affi** (VR): Centro telecomunicazioni USA. **Lunghezzano** (VR): Centro radar USA. **Erbezzo** (VR): Antenna radar NSA. **Conselve** (PD): Base radar USA. **Monte Venda** (PD): Antenna telecomunicazioni e radar USA. **Trieste**: Base navale USA. **Venezia**: Base navale USA. **San Anna di Alfaedo** (VE): Base radar USA. **Lame di Concordia** (VE): Base di telecomunicazioni e radar USA. **San Gottardo, Boscomantivo** (VE): Centro telecomunicazioni USA. **Ceggia** (VE): Centro radar USA. **Cameri** (NO): Base aerea USA con copertura NATO. **Candela-Masazza** (Vercelli): Base d'addestramento dell'US-Air-Force e dell'US-Army, con copertura NATO. **Monte S. Damiano** (PC): Base dell'USAF con copertura NATO. **Finale Ligure** (SV): Stazione di telecomunicazioni dell'US-Army. **Monte Cimone** (MO): Stazione telecomunicazioni USA con copertura NATO. **Parma**: Deposito dell'USAF con copertura NATO. **Bologna**: Stazione di telecomunicazioni del Dipartimento di Stato Americano. **Rimini**: Gruppo logistico USA per l'attivazione di bombe nucleari. **Rimini-Miramare**: Centro telecomunicazioni USA. **Potenza Picena** (MC): Centro radar USA con copertura NATO. **Livorno**: Base navale USA. **La Spezia**: Centro antisommergibili di Saclant. **San Bartolomeo** (SP): Centro ricerche per la guerra sottomarina. **Camp Darby** (tra Livorno e Pisa): 8° Gruppo di supporto USA e Base dell'US Army per l'appoggio alle Forze statunitensi al Sud del Po, nel Mediterraneo e nell'Africa del Nord. **Coltano** (PI): importante base USA/NSA per le telecomunicazioni; Deposito munizioni US-Army; Base NSA. **Pisa** (aeroporto militare): Base saltuaria dell'USAF. **Monte Giogo** (MS): Centro di telecomunicazioni USA con copertura NATO. **Poggio Ballone** (GR) - tra Follonica, Castiglione della Pescaia e Tirli: Centro radar USA con copertura NATO. **Talamone** (GR): Base saltuaria dell'US-Navy. **La Maddalena-Santo Stefano** (Sassari): Base atomica USA, Base di sommergibili, Squadra navale di supporto alla portaerei americana «Simon Lake». **Monte Limbara** (tra Oschiri e Tempio, Sassari, in Sardegna): Base missilistica USA. **Sinis di Cabras** (SS): Centro elaborazioni dati (NSA). Isola di **Tavolara** (SS): Stazione radiotelegrafica di supporto ai sommergibili della US Navy. **Torre Grande di Oristano**: Base radar NSA. **Monte Arci** (OR): Stazione di telecomunicazioni USA con copertura NATO. **Capo Frasca** (OR): eliporto ed impianto radar USA. **Santulussurgiu** (OR): Stazione telecomunicazioni USAF con copertura Nato. **Perdas de Fogu** (NU): base missilistica sperimentale. **Capo Teulada** (CA): da Capo Teulada (CA) a Capo Frasca (OR): all'incirca 100 km di costa, 7.200 ettari di terreno e più di 70.000 ettari di zone Off Limits: poligono di tiro per esercitazioni aeree ed aeronavali della Sesta flotta americana e della Nato. **Decimomannu** (CA): aeroporto Usa con copertura Nato. Aeroporto di **Elmas**: Base aerea dell'US-Air-Force. **Salto di Quirra** (CA): poligoni missilistici. **Capo San Loremo** (CA): zona di addestramento per la Sesta flotta USA. **Monte Urpino** (CA): Depositi munizioni USA e NATO. **Cagliari**: Base navale USA. **Roma-Campino** (aeroporto militare): Base saltuaria USAF. **Rocca di Papa** (Roma): Stazione telecomunicazioni USA con copertura NATO. **Monte Romano** (VT): Poligono saltuario di tiro dell'US-Army. **Gaeta** (LT): Base permanente della Sesta Flotta USA e della Squadra navale di scorta alla portaerei «La Salle». **Casale delle Palme** (LT): Scuola telecomunicazioni NATO su controllo USA. **Napoli**: Comando del *Security Force* del corpo dei Marines; Base di sommergibili USA; Comando delle Forze Aeree USA per il Mediterraneo. **Napoli-Capodichino**: Base aerea dell'US-Air-Force. **Monte Camaldoli** (NA): Stazione di telecomunicazioni USA. **Ischia** (NA): Antenna di telecomunicazioni USA con copertura Nato. **Nisida**: Base US-Army. **Bagnoli**: Centro controllo telecomunicazioni Usa per il Mediterraneo. **Agnano** (nelle vicinanze del famoso ippodromo): Base dell'US-Army. **Cirigliano** (NA): Comando delle Forze Navali USA in Europa. **Licola** (NA): Antenna di telecomunicazioni USA. **Lago Patria** (CE): Stazione telecomunicazioni USA. **Giugliano** (vicinanze del lago Patria, Caserta): Comando STATCOM. **Grazzanise** (CE): Base saltuaria USAF. **Mondragone** (CE): Centro di Comando USA e NATO sotterraneo antiatomico. **Montevergine** (AV): Stazione di comunicazioni USA. **Pietraficcata** (MT): Centro telecomunicazioni USA/NATO. **Gioia del Colle** (BA): Base aerea USA di supporto tecnico. **Punta della Contessa** (BR): Poligono di tiro USA/NATO. **San Vito dei Normanni** (BR): Base del 499° *Expeditionary Squadron*; Base dei Servizi Segreti: *Electronics Security Group* (NSA). **Monte Iacotenente** (FG): Base del complesso radar *Nadge*. **Brindisi**: Base navale USA. **Otranto**: Stazione radar USA. **Taranto**: Base navale USA; Deposito USA NATO. **Martina Franca** (TA): Base radar USA. **Crotone**: Stazione di telecomunicazioni e radar USA/NATO. **Monte Mancuso** (CZ): Stazione di telecomunicazioni USA. **Sellia Marina** (CZ): Centro telecomunicazioni USA con copertura NATO. **Signonella** (CT): importante Base aeronavale USA (oltre ad unità della US-Navy, ospita diversi squadroni tattici dell'US-Air-Force: elicotteri del tipo HC-4, caccia Tomcat F14 e A6 Intruder, nonché alcuni gruppi di F-16 e F-111 equipaggiati con bombe

nucleari del tipo B-43, da più di 100 kilotoni l'una!). **Motta S. Anastasia** (CT): Stazione di telecomunicazioni USA. **Caltagirone** (CT): Stazione di telecomunicazioni USA. **Vizzini** (CT): Diversi depositi USA. **Isola delle Femmine** (PA): Deposito munizioni USA/NATO. **Punta Raisi** (Aeroporto): Base saltuaria dell'USAF. **Marina di Marza** (RG): Stazione di telecomunicazioni USA. **Monte Lauro** (SR): Stazione di telecomunicazioni USA. **Sorico**: Antenna NSA. **Augusta** (SR): Base della VI Flotta USA e Deposito munizioni. **Centuripe** (EN): Stazione di telecomunicazioni USA. **Niscemi** (Sicilia): Base del NavComTelSta (stazione di comunicazione US-Navy). **Trapani**: Base USAF con copertura NATO. **Pantelleria**: Centro telecomunicazioni US-Navy e Base aerea e radar NATO. **Lampedusa**: Base della Guardia costiera USA; Centro d'ascolto e di comunicazioni NSA.

### **Basi Navali USA nel Mediterraneo**

Oltre quelle italiane che abbiamo già visto: *in Francia: Marsiglia e Tolone. In Spagna: Alicante, Barcellona, Benidorm, Cartagena, Malaga, Palma de Maiorca e Rota. In Grecia: Atene-Pireo, Corfù, Rodi e Suda-Bay. In Egitto: Alessandria. In Israele: Haifa. In Turchia: Istanbul, Izmir, Mersin e Iskenderun.* Senza tener conto, naturalmente, delle facilità d'ormeggio e di rifornimento permanenti o saltuarie concesse all'US-Navy dal Marocco, Tunisia, Gibilterra, Malta e Cipro.

### **Basi Aeree USA nel Vicino Oriente**

*Da Nord a Sud di questo scacchiere (tra le più importanti): in Turchia: Incirlick-Adana (39esimo Air Expeditionary Wing), Izmir, Corlu, Konya, Diyarbakir, Batman e Mus; nel Kirghizistan: Manas, Ganci (regione di Bishkek); nell'Uzbekistan: Karshi; nel Tagikistan: Tagikistan; in Afghanistan: Mazar-e-Sharif, Kandahar, Khost (Paktia), Bagram (Charikar, Parvan); nel Pakistan: Dalbandin, Jacobabad; nel Kuwait: Ahmed al-Jaber, Ali Al Salem, Camp Doha,; in Arabia Saudita: Prince Sultan (alla periferia di Riad), King Abdul Aziz (Dhahran), Eskin Village, King Fahd (Taif), King Khaled (Khamis Mushayt), Al-Kharj; negli Emirati Arabi Uniti: Al Dhafra/Sharjah (763esimo Squadrone dell'Expeditionary Air Refueling); nel Qatar: Al Udeid, Al-Sayliyah; nell'Oman: Thumrait (305esimo squadrone dell'Air Expeditionary Force), Masirah, Seeb; nel Bahrein: Sheik Isa (Sitrah); a Gibuti (Corno d'Africa): Baracche Le Monier; nell'isola di Diego Garcia (Oceano Indiano): Diego Garcia Air Force.*

### **Basi Navali USA nel V.O.**

*In Egitto: Hurgada (Mar Rosso); a Gibuti: Le Monier; nell'isola di Diego Garcia: US Naval base and support facilities; nel Bahrein: Juffar (Golfo arabo-persico): Quartier generale della V Flotta americana.*

### **Basi dell'Esercito USA nel V.O.**

*Nell'Uzbekistan: Karshi (10a Divisione di montagna USA) in Afghanistan: Mazar-e-Sharif, Pul-i-Kandahar, Kandahar; nel Pakistan: Pasni, Jacobabad e Khowst; in Giordania: Muafiq Salti; nel Kuwait: Camp Doha/Ad-Dawhah (Quartier Generale della Terza Armata U.S.A), Ali al-Salem.*

### **Basi « Échelon » nel V.O.**

*In Turchia: Istanbul, Izmir, Adana, Agri, Antalya, Diyarbakir, Edirne; in Israele: Herzliyya (Q.G. dell'Unità 8200), Mitzpah Ramon, Monte Hermon, Golan Heights Monte Meiron; nel Pakistan: Parachinar; nel Kuwait: Kuwait-City e l'isola di Faylaka; in Arabia Saudita: Araz, Khaffi; negli Emirati Arabi Uniti: Az-Zarqa, Dalma, Ras al-Khaimah e sull'isola di Sir Abu Nuayr; nell'Oman: Abut, Khasab, isole di Goat e di Masirah, penisola di Musandam; nello Yemen: isola di Socotra (in costruzione).*



## USA: «liberisti» ante-litteram

Visto che stiamo parlando degli Stati Uniti d'America, chi è a conoscenza, ad esempio, che questo Paese, durante tutto il XVIII° secolo ha semplicemente **rilanciato ed industrializzato l'istituzione della schiavitù** importando al minor prezzo possibile milioni e milioni di **Negri** dall'Africa (il cosiddetto "**legno di ebano**"...)? Chi è al corrente che questi ultimi venivano sbarcati nei porti Americani di Charleston, Savannah, Wilmington, Providence, ecc., dove venivano "liberisticamente" commercializzati, all'asta, dai Puritani americani della Nuova Inghilterra (Boston, Salem, New London, ecc.) e, per la maggior parte, rivenduti, con immensi e sproporzionati guadagni, ai piantatori di cotone ed all'aristocrazia "Bourbons" degli Stati del Sud?

Nel 1860, negli USA, il numero complessivo di quegli schiavi ammontava a circa **4 milioni**. Questo, naturalmente, senza tenere conto dei circa **2,5 milioni di morti**, di stenti o di maltrattamenti, durante il loro trasferimento o durante la loro prigionia!

Gli stessi Puritani di cui sopra, dopo avere saturato il mercato del "*legno di ebano*" ed essersi arricchiti sulle spalle degli Stati Americani del Sud, propugneranno la liberazione degli Negri (anche perché, si erano accorti che mantenere uno schiavo costava molto di più che sfruttare un semplice salariato!) e dopo una guerra sanguinosissima (la guerra di Secessione del 1861-1865) contro gli Stati Confederati, aboliranno ufficialmente la schiavitù nel 1865.

Diciamo ufficialmente, poiché, la discriminazione razziale contro i Negri sarà abolita, a livello Federale, soltanto nel **1962**; mentre nello Stato del Mississippi, la segregazione scolastica durerà fino a tutto il **1964**!

Non dimentichiamo, infatti, che persino durante la Seconda guerra mondiale, mentre la propaganda statunitense parlava del "razzismo" nazista e lo additava al pubblico ludibrio, all'interno delle strutture dell'esercito degli Stati Uniti, i soldati negri americani, non solo non avevano il diritto di accedere alla scuola ufficiali o sottufficiali, ma erano inquadrati e combattevano all'interno di unità speciali, separate dalle altre, che erano inquadrati e comandati da ufficiali bianchi.

Non parliamo delle condizioni pietose e scandalose nelle quali, ancora oggi, la maggior parte dei Negri d'America (all'incirca 25 milioni) vivono, essendo per lo più "confinati" all'interno di veri e propri ghetti, tristi e miserabili, al margine della società reale e geograficamente situati quasi sempre alla periferia o nelle zone economicamente più povere e disaggiate delle diverse città di questo Paese.

Le recenti rivolte di Negri ad Atlanta, Denver, La Vegas, Los Angeles, San Francisco, New York, ecc., largamente repressi nel sangue dalla Polizia e dalla Guardia Nazionale americane, testimoniano - se ancora fosse necessario dimostrarlo - dell'ignobile condizione nella quale, nel Terzo millennio, sono ancora costrette a vivere quelle popolazioni.

Per restare nel tema, potremmo parlare della spregevole e turpe situazione sociale tuttora riservata agli **Ispanici autoctoni** del Sud degli Stati Uniti o alle masse di **immigrati Messicani** o **Latino-Americani**. Ma limitiamoci, nel contesto di questa ricerca, a parlare dei soli **Pellerossa**, i famosi **Indiani d'America**...

### C'erano una volta gli Indiani...

Per misurare, infatti, il valore intrinseco che gli Stati Uniti attribuiscono ai **Diritti dell'Uomo**, sarebbe bene poter sapere - una volta per tutte - che fine hanno fatto, in America, tra il 1774 ed i nostri giorni, i **Lenape o Delaware**<sup>1</sup>, i **Sioux**, i **Navaco**, gli **Cheyenne**, gli **Apache**, i **Comanci**, gli **Arapau**, i **Crow**, gli **Irochesi**, i **Mahican o Moicani**, gli **Cherokee**, i **Creek**, i **Fox**, gli **Yanktonesi**, i **Sacs**, i **Monominoo**, i **Mic-Mac**, i **Winnobagoo**, i **Patawatomi**, i **Delawaico**.

Oppure, dove sono andati a finire, nel frattempo, i **Shoshoni**, gli **Ogibwa**, gli **Erié**, i **Pawnee**, gli **Shawnee**, i **Tuscarora**, i **Powhatan**, i **Penobscot**, i **Gros-Ventres**, gli **Algonchini**, i **Missuri**, gli **Illinois**, i **Pamlico**, i **Catawba**, gli **Yuchis**, i **Timicua**, i **Tarahumarà**, i **Sciscimèchi**, gli **Huishols**, i **Calusa**.

---

<sup>1</sup> Della "famiglia" algonchina. Un popolo che abitava gli attuali stati di New York, New Jersey, Pennsylvania e Delaware.

O ancora, come sono "svaniti nel nulla" i **Makah**, i **Pocahonta**, i **Flathead**, gli **Ogibua**, i **Mescaleros**, i **Nasi Forati**, gli **Chinook**, gli **Alabama**, i **Caddo**, gli **Osage**, i **Kansa**, gli **Iowa**, i **Kiowa**, gli **Atakapas**, i **Santee**, gli **Havasupai**.

A questa macabra e singolare enumerazione di Indiani "dileguati" o "scomparsi", potremmo ugualmente aggiungere i **Whichita**, i **Lipan**, gli **Chiricaua**, gli **Oto**, i **Kickapoo**, i **Miami**, i **Shatot**, i **Mobil**, i **Biloxi**, i **Chitimaca**, i **Rogue-River**, gli **Athabaskan**, i **Piedi Neri** (Blackfoot).

Potremmo, inoltre, parlare dei **Pueblo**, dei **Gigarilla**, dei **Tonoan**, dei **Bannocks**, degli **Yankton**, degli **Omaha**, dei **Tonkawa**, dei **Caracaua**, dei **Pima**, dei **Papago**, degli **Uapau**, dei **Paiate**, degli **Hopis**, degli **Uti**, dei **Serrano**,

Potremmo, in fine, interessarci alla "discendenza" o allo "sviluppo demografico" che hanno avuto, da allora, i **Seminole**, i **Chippewa**, i **Teton**, i **Pomo**, i **Tillamook**, i **Shumash**, gli **Yokutis** e gli **Zuni**. Senza dimenticare i **Walla Walla**, i **Bannook**, i **Mogiave**, gli **Yuma**, i **Maricopa**, i **Costano**, gli **Yurok**, i **Tillamook**, gli **Arikara**, i **Dakota**, i **Winnebago**, i **Pennacook**, gli **Ondaga**, gli **Oneida**, i **Calusa**, i **Karankawa**, i **Piankash**, gli **Oglala**, i **Kalapuya**, gli **Ottawa**, ecc.

Dei **5 o 6 milioni di Indiani** che vivevano nell'attuale territorio degli Stati Uniti d'America prima della cosiddetta Conquista del West, **all'alba del XX° secolo, non ne erano rimasti che 250.000!**

Quei Pellerossa, tra il XVIII° ed il XIX° secolo, sono stati sistematicamente **braccati, scacciati e sradicati** dai loro territori, **vigliaccamente provocati ed umiliati** nel loro amor proprio, **privati di ogni tipo di risorse, affamati, repressi, sterminati**.

### **Non parliamo dei superstiti...**

I circa **100.000 Indiani** sopravvissuti ai massacri ed appartenenti alle diverse tribù originarie, sono stati accantonati in quelle che ancora oggi gli Americani continuano pudicamente a definire le "**Riserve Indiane**".

In realtà, dei veri e propri **zoo umani** per "**animali rari**", situati per la maggior parte nel territorio dell'Oklahoma. **Musei viventi della vergogna**, ciclicamente popolati dagli ultimi discendenti delle fiere e coraggiose tribù indiane di un tempo. Individui, per la maggior parte, divenuti *mezzi-clown* e *mezzi-degenerati fisici*, avviliti e diminuiti nell'anima dalla droga e dall'alcol. Tutta gente che, salvo rare eccezioni, tenta di sopravvivere, giocando il ruolo, ad ore, del "selvaggio Pellerossa" degli scenari cinematografici di Hollywood, con in testa ridicole piume di plastica ed addosso volgari costumi da "circo". Questo per far divertire e distrarre i soliti bambini viziati ed obesi delle principali megalopoli industriali del Paese o gli scialbi e vacillanti pensionati delle inquinate e sovraffollate città americane.

### **Campioni dei «diritti dell'Uomo»**

Tutto questo, per dire che i cosiddetti *custodi della democrazia* e dei *diritti dell'uomo*, prima di parlare di "**razzismo**" *fascista* dovrebbero prima di tutto guardarsi nello specchio della loro Storia e fare un sereno ed onesto esame di coscienza. Esame di coscienza (se ancora ne hanno...) che dovrebbe ugualmente includere - oltre ai criminali e gratuiti bombardamenti atomici di **Hiroshima** (140 mila morti) e di **Nagasaki** (70 mila morti) - i "**campi di concentramento**" (in particolare, quelli di: Opelika, Pinal County/Gila River, Aliceville, Yuma County/Colorado River, Florence, Crossville, Jerome-Chicot/Drew Counties, Rohwer/Descha County, Manzanar/Inyo County, Trinidad, Granada/Prowers County, Fort Carson/Canon City, Avon Park, Minidoka/Jerome Counties, Chanute AFB/Rantoul, Concordia, Livingston, Houlton/Northern Maine, Scottsbluff, Northern Vermont/Lake Francis, Fort Bragg, McAlester, Fort Sill/Lawton, Mexia/East of Waco, Millard County/Central Utah, Indiantown/Harrisburg, Brigham City, Wendover, Beckley/Alderson/Lewisburg, Heart Mountain/Park County, ecc.) **organizzati sul loro territorio nel corso del Secondo conflitto mondiale** (ed anche al di là...), per la quasi totalità dei cittadini Americani di origine Giapponese, Tedesca ed Italiana (tra i 3 ed i 4 milioni di persone di ogni età, pensiero e condizione) che furono arbitrariamente arrestati, deportati *manu militari* nelle zone più desolate ed impervie del paese e rinchiusi dietro ai fili spinati "**democratici**" (con

morie generalizzate avvicinanti il 25-30% degli internati!) dal 1941 a tutto il 1949-50 (ed in certi casi fino al 1951-52), per il solo "crimine" di avere un'origine etnica e culturale diversa da quella anglo-sassone!

## Il razzismo nazista

Le candide "vestali del mondo libero" dovrebbero fare un identico esame di coscienza prima di parlare del cosiddetto *razzismo nazista*.

Quando mai, il Nazional-Socialismo tedesco (quello vero e non quello impersonificato dagli attori israeliti di Hollywood o dai cosiddetti Skinheads della domenica...), con tutti i suoi pregi e tutti i suoi innumerevoli difetti, si è mai sognato di essere *anti-turco*, *anti-arabo*, *anti-vietnamita* o semplicemente *anti-straniero*?

Basta sfogliare un qualunque libro di storia seria, per apprendere che durante il Secondo conflitto mondiale, il Gran Muftì musulmano di Gerusalemme, **Haji Amin Al-Husseini**, parlava da Radio-Berlino per incitare alla rivolta i popoli Arabi sottomessi e colonizzati dalla democratica Francia e dalla democratica Inghilterra; che il generale **Rachid Ali al-Khilani**, nel 1941, aveva preso il potere in Iraq reclamandosi delle ideologie dell'Asse; che lo **Shah Reza** d'Iran aveva delle simpatie naziste e per quella ragione era stato detronizzato, costretto ad abdicare e deportato in Sud Africa dagli Inglesi nel 1942 (dove fu fatto morire di stenti, in prigionia, a Johannesburg, nel 1944); che **Huszein Hilmi Durics**, Muftì di Budapest, aveva aderito al movimento crocefrecciato ungherese, sin dal 1932; che il Polacco Dr. **Szymkowicz**, Mufti dell'Ostland, e **Mohamed El-Gazani**, poeta e capo fila dei Musulmani antisovietici dell'URSS, avevano aderito al Nazional-Socialismo; che il Turco **Alparsan Türkes** (capo dei "Ulkücüler" e delle "Formazioni Turaniche") era un alleato del III Reich; che gli Indiani **Ali Ginnah** (futuro fondatore del Pakistan, nel 1949), i fratelli Subhas e Sarat **Chandra Bose**, il Dr. M.K. **Mukherjee**, **Nambiar Habibur Rahman** e diversi leaders del Sud-Est Asiatico si erano politicamente schierati dalla parte dell'Asse Roma-Berlino-Tokio.

Basta informarsi adeguatamente per scoprire che la maggior parte dei **Movimenti nazionalisti arabi** dell'epoca - come il "*Mouvement des Jeunesses Destouriennes*" di **Férid Bourguiba**; il "*Parti National Arabe*" di **Benouna**; il "*Parti National des Réformes*" di **Abdel Khaled Torrès**; il "*Comité d'action révolutionnaire nord-africain*" di **Yassine Abderrahmane**; le "*Chemises Bleues*" di **Mustapha El-Ouakil**; "*Jeune Egypte*" di **Ahmed Hussein**; le "*Chemises d'Acier*" di **Michel Aflak** e **Salah El-Din El-Bitar**; "*Misr-el-Fatat*", le "*Chemises Vertes*" egiziane; la "*Haras el-Arab*", la Guardia Araba siriana; il Gruppo "*Nadi-el-Arabi*" del Dr. **Saïd Abd el-Fattah Iman**; il "*Club el-Mutunah*" di **Saïd Thabit** e **Amine El-Rueihe**; il "*Club El-Futuah*" di **Abdul Ghafur El-Bedri**; il "*Comité d'Action Marocain*" di **El-Uazzani**; il "*Consiglio di difesa della Palestina Araba*" di **Nabi El-Azma** e **Adil Arslan**; il "*Cercle Franco-Musulman*" di **Mohamed Luaïeb**; la "*Lega d'Azione Nazionalista*" di **Abu El-Huda El-Yafi**; la "*Fraction Istiqlal*" di **Ahmed Balafrej**, **Brahim El-Uazzani** e **Mohamed Liâzidi**; il Movimento degli "*Ufficiali Liberi*" del Generale egiziano **Aziz El-Misri**; ecc. - sostenevano apertamente la politica di hitleriana di quel periodo.

E' sufficiente, in fine, recarsi in Medioriente, per apprendere che negli anni '30, **Antoun Saadé** e **Fakhri El-Barudi**, fondatori del *Partito Popolare Socialista Siriano* o **Pierre Gemayel** fondatore delle *Falangi Libanesi* (Kataeb), si erano ispirati all'ideologia nazista e fascista di quell'epoca; che il Druzo **Chekib Arslan** (Presidente del "*Comitato Sirio-Palestinese*" e fondatore del *Movimento panarabo*), l'Algerino **Ben Badis**, il Tunisino **Habib Bourguiba** e diversi fondatori del *FLN* algerino degli anni '50, nonché **Gamal Abdel Nasser**, **Anuar El-Sadat**, **Abdel Munim Abdul-Rauf** (dirigenti del movimento degli "*Ufficiali Liberi*" egiziani) e lo stesso **N'Kruma** (futuro *Présidente* del Gana) avevano espresso simpatie per quell'ideologia e ricevuto congrui appoggi finanziari e militari da parte del regime di Hitler.

Non dimentichiamo che tra gli ispiratori del *Movimento Nazionalista Arabo* di quell'epoca, c'erano uomini come **Hassan Salamè** (Palestinese filo-nazista), i fratelli **Mohammed** e **Ahmed el-Salman** (nazionalisti iracheni filo-fascisti e rispettivamente, nel 1936, capitano e generale d'aviazione), **Musftafà el-Ouakil** e **Ahmed Hussein** (egiziani ed ex responsabili delle "*camice verdi*" filo-fasciste del loro paese). Ed ugualmente, **Abderrahmane Yassine** (nazionalista algerino filo-nazista), **Takki El-Din El-Hilali** (siriano filo nazista, uno degli annunciatori radiofonici in lingua araba di radio Stuttgart e di radio Berlino), **Brahim Tobal**, **Rachid Driss**, **Hassine Triki** ed il Dr. **Ben Slimane** (nazionalisti tunisini favorevoli all'Asse), **Younès el-Bahri** e **Ali El-Okab** (iracheni filo nazisti, speakers a radio Berlino) **Belkacem Radjeff** e **Momahed Igherbouchène** (Berberi o Kabili filo nazisti, speakers a radio Paris-Mondial), **Mansour Daoud** (Principe egiziano ed ex volontario nelle Waffen-SS), **Béchir Madhébi** (Tunisino ed ex responsabile dei servizi di propaganda dell'Asse nel suo paese), **El-Salam Benouna**,

**El-Naciri, Brahim el-Ouazzani** (nazionalisti marocchini filo nazisti) e **Mohammed El-Maadi** (Maghrebino ed ex Comandante della prima *Brigata volontaria Araba* nei ranghi della Wehrmacht, in Francia), ecc.

Questo, naturalmente, senza contare le centinaia di migliaia di volontari **Bosniaci** (due Divisioni musulmane Waffen-SS, la 13<sup>a</sup> Gebirg-Division "*Handschar*" e la 23<sup>a</sup> Gebirgs-Division "*Kama*"), **Croati** (cinque Divisioni Nazionali "*Hrvatsko Domobranstvo*", la "*Crna Legija*", la *Milizia Ustascia*, nonché due Divisioni e numerose Legioni volontarie sul fronte dell'Est), **Albanesi** (Waffen-Gebirgs-Division der SS "*Skanderberg*" guidata da Mostepha Bey Frashery), **Cosacchi** (la *Ostlegion*, la XIV<sup>a</sup> *Kosaken-Kavallerie-Korps der SS Don-Kosaken*, la 19<sup>a</sup> *Waffenverbände der SS "Kuban-Kosaken"*, la 20<sup>a</sup> *Waffenverbände der SS "Terek-Kosaken"*, la 21<sup>a</sup> *Waffenverbände der SS "Sibir-Kosaken"*), **Arabi** (quarantottomila volontari integrati nella Wehrmacht, senza contare quelli della "*Phalange Africaine*", della "*Deutsch-arabische Lehrabteilung*", della "*Brigade El-Maadi*", della "*Französische Freiwilligen Legion*" e delle diverse milizie armate costituite tra il 1942 ed il 1944 dal "*Rassemblement National Populaire*" di Marcel Déat, dal "*Parti Populaire Français*" di Jacques Doriot, dal "*Mouvement Franciste*" di Bucard e da una larga parte dell'ex "*Mouvement Social Révolutionnaire*" di Eugène Delonche) e **Russi**, più di un **milione di uomini** inquadrati nella "*Russkaja Osbodje Telnaja Armia*" (l'Esercito di Liberazione Nazionale Russo), agli ordini del Generale **Andreï Vlassov**.

Non parliamo delle Divisioni e delle centinaia di Brigate e di Reggimenti composti da volontari **Bulgari, Serbi** (integrati nella Divisione SS "*Prinz Eugen*"), **Turchi, Ucraini** (l'Esercito di liberazione Ucraino), **Bielorussi, Turkeستاني** (la Legione Turkestan), **Tartari** (la Legione della Volga dell'Obersturmfürer Olzcha), **Caucasici** (la Legione Caucasica di Ali Khan), **Azeri** (la Legione SS guidata dal generale Mikhail Dudanginsky), **Armeni** (la Legione Armena), **Georgiani** (la Legione Georgiana), **Tibetani** (un Battaglione di volontari figurerà tra i difensori di Berlino nel 1945) ed **Indiani/Indù** (la 17<sup>a</sup> *Indische Legion der Waffen-SS* ed i quattromila volontari del 950° *Panzer Grenadier Regiment* e della 18<sup>a</sup> *Unità della SS Freiwilligen-Panzer Grenadier Division "Horst Wessel"*, senza contare i 3'000 volontari della Legione **Azad Hind** - "India Libera" - in uniforme della Wehrmacht ed i 50.000 volontari dell'*Indian National Army* di Subhas Shandra Bose, integrati nell'esercito nipponico, sul fronte della Birmania).

Non parliamo degli **Spagnoli** della "*Division Azul*", dei **Francesi** e dei **Belgi** inquadrati nella "*Légion Volontaires Français*" e nelle Divisioni Waffen-SS "*Charlemagne*" e "*Jeanne d'Arc*"; dei **Valloni** della 28<sup>a</sup> *SS-Freiwilligen-Panzer-Grenadier-Division "Wallonien"*; dei **Bretoni** della "*Bretonische Waffenverband der SS*"; degli **Olandesi** e dei **Fiamminghi** della *Freiwilligen-Legion "Niederlande"*, della *Freiwilligen-Legion "Flandern"*, delle Divisioni Waffen-SS "*Westland*", "*Nederland*" e "*Langemarck*"; dei 5 mila volontari **Cechi** della *Waffen SS confluiti nella Divisione "Bohmen und Maren"*; dei **Finlandesi, Danesi e Norvegesi** della 11<sup>a</sup> *SS-Freiwilligen-Panzer-Grenadier-Division "Nordland"* e della Divisione Waffen-SS "*Wiking*", della 3<sup>a</sup> *Brigata SS*, del Rgt. "*Norge*", della 15<sup>a</sup> *SS-Freiwilligen-Legion "Norwegen"* e del *Freikorps Danmark*; dei **Galiziani** della 14<sup>a</sup> *Waffen-Grenadier-Division der SS*; dei **Lettoni** della 15<sup>a</sup> *Waffen-Grenadier-Division der SS*, della "*SS-Legion*" e della 19<sup>a</sup> *Waffen-Grenadier-Division der SS*; degli **Estoni** della 20<sup>a</sup> *Waffen-Grenadier-Division der SS*; degli **Ungheresi** della 22<sup>a</sup> *SS-Freiwilligen-Kavallerie-Division "Maria Theresa"*, della 25<sup>a</sup> *Waffen-Grenadier-Division der SS "Hunyadi"* e della 26<sup>a</sup> *Waffen-Grenadier-Division der SS "Hungaria"*; degli **Italiani** della "*29 Divisione SS*" e degli altri innumerevoli stranieri integrati nelle Divisioni Waffen-SS "*Horst Wessel*", "*Reichsführer-SS*", "*Hohenstaufen*", "*Fruntsberg*", "*Hitlerjugend*", "*Götz von Berlinchingen*", "*Das Reich*", "*Florian Geyer*", "*Wiking*", "*Totenkopf*", "*Jagdverband*", "*30 Januar*", "*Prinz Eugen*" e "*Leibstandarte*" [3].

Ricordiamo altresì i volontari **Irlandesi, Britannici, Americani, Portoghesi, Greci, Polacchi, Svizzeri, Ceceni, Slovacchi, Rumeni, Sloveni, Lituani** e tutti coloro che accorsero ad arruolarsi volontari sotto le bandiere del III Reich, indossando, per l'occasione, l'uniforme SS o quella della Wehrmacht, della Luftwaffe o della Kriegsmarine e che si batterono con valore su tutti i fronti di guerra, fianco a fianco con i loro camerati germanici, fino alla caduta di Berlino ed alla capitolazione di quel Paese, nel maggio del 1945.

Questo multinazionalismo ideologico e pratico del Nazional-Socialismo non sarà affatto smentito nel dopoguerra.

Non dimentichiamo, infatti, che tra i fondatori del *FLN algerino* c'erano: **Mohammedi Said** (alias Si Nacer, ex Waffen-SS musulmano, volontario in Russia nei ranghi dell'esercito tedesco e, nel 1960, comandante della Willaya 3 e membro dello Stato Maggiore dell'A.L.N.); il Dr. **Djillali Ben Thami** (ex membro del *Partito Popolare francese* di Jacques Doriot ed in quel tempo responsabile del "*Croissant rouge*" algerino a Ginevra) e **Ahmed Mahsas** (ex volontario nella Wehrmacht ed all'epoca braccio destro di Ben Bella); che tra i suoi responsabili c'erano **Mohammed-Séghir Nekkache** (ex agente dell'Abwer, il servizio segreto tedesco e durante

la guerra d'Algeria, responsabile dei servizi sanitari del FLN) e **Kaïd Ahmed** (alias "Comandante Slimane", ex milite della "*Legion Volontaires Français*" in Russia a fianco delle forze dell'Asse ed in seguito, più volte Ministro algerino); e che tra i suoi fiancheggiatori e sostenitori c'erano numerosi fascisti e nazionalsocialisti europei come **François Genoud** e **Jean-Maurice Bauverd** (svizzeri ed ex collaboratori del Grand Mufti di Gerusalemme), il Dr. **Schacht**, il Gen. **Wolff**, il Gen. **Otto Ernst Remer**, il Gen. **Rainer Kriebel**, il col. **Otto Skorzeny**, il cap. **Hans Rechenberg**, il Dr. **Walter Rauff**, il col. **Hans Sommer**, il cap. **Ernst Wilhelm Springer**, il comandante **Wilhelm Beissner**, l'Avv. **Fritz Peter Krüger**, **Léon Degrelle** (ex capo del *REX* belga ed ex generale della *Waffen-SS*), **Jean-Robert Debbaudt** (ex rexista belga e combattente della *Waffen-SS*), **Antonio Llardent** (ex falangista catalano) e tanti, tanti altri camerati che per elencarli ci vorrebbe davvero un intero libro.

## L'antisemitismo

Contrariamente all'idea preconcepita e diffusa che attribuisce al nazional-socialismo "l'invenzione" dell'antisemitismo o l'inizio della persecuzione contro gli Ebrei, è dimostrato che il neologismo "*Antisemitismus*" è apparso per la prima volta nel 1873, ad Amburgo, in Germania, ad opera del giornalista (israelita?) tedesco **Wilhelm Marr**, nel libello "*Der Sieg des Judentums über das Germanentum*" (La vittoria del giudaismo sul germanesimo) e che il fenomeno dell'ostilità nei confronti dei Giudei, degli Israeliti o degli adepti del Giudaismo, è vecchia quanto il mondo<sup>2</sup>...

La costanza di quell'ostilità, nel corso dell'**antichità pagana**<sup>3</sup>, ce la testimonia: **Erodoto**, "*Hist. IV, 186*"; **Strabone**, in "*Ιστορικά υπομνηματα*" (Studi storici) a proposito della Cirenaica (citato da Flavius Josephus, *Antiquitates Iudaicae*, XIV, 115-118) ed in "Geographica" XVI, 2:35-37; **Apollonio Molone** in "*De Iudaeis*" (citato da Flavius Josephus, in *Contra Apionem*, II, 79); **Posidonio d'Apamea** (citato da Diodorus Siculus, *Bibliotheca Historica*, XXXIV-XXXV, 1: 1-5); **Cicerone** "*Pro Flacco*, 28, 66-69"; **Tacito**, "*Hist. V, 2-5 e V, 4,5-2*" e "*Annales II, 85, 4*"; **Seneca** in "*De Superstitione, Framm. XXXVI*" (citato ugualmente da S. Agostino, in *De Civitate Dei*, VI, 11) ed in "*Epistola XCV*"; **Ecateo di Abdera** (citato da Diodorus Siculus, *Bibliotheca Historica*, XL, 3:1-8); **Flavio Giuseppe** (Flavius Josephus), in "*Ιστορία Ιουδαϊκου πολέμου προς Ρωμαίους*" (Guerra giudaica contro i Romani) *VII, 11*", "*Contra Apionem I, II, VI*" e "*Προλογουµενος* (Prolegomeni) *XIV, 7, 2*"; **Filostrato di Lemnos** (Philostratos), in "*Vita Apollonii*" V, 33; **Cassio Dione** (Cassius Dion) in "*Historia Romana XXXVII*"; **Filone d'Alessandria** (Philon l'israelita), "*In Flaccum*" ed in "*Legatio ad Caium*"; **Procopio di Cesarea** (Procopius) nel "*De Bello Vandalico*"; **Orazio** (Q. Horatius Flaccus) in "*Satirae I, 4, 143; 5, 100; 9, 70*"; **Marziale** (M. Valerius Martialis) in "*Epigrammae*"; **Giovenale** (D. Iunius Iuvenalis) in "*Satirae XIV, 96-106*"; **Persio** (Persius Flaccus) in "*Satirae V*"; **Ovidio** (P. Ovidius Naso) in "*Ars amatoria*" I, 75, 76"; **Suetonio** o Svetonio (C. Suetonius Tranquillus) in "*Claudius 25*" e "*Divus Vespasianus 4:5*"; senza parlare di Plinio, Damocrito, Plutarco, Petronio, Quintiliano, Rutilio Namaziano, Valerio Massimo, Marcellino, Celso, ecc.

Ce la testimonia ugualmente, l'**Antico Testamento**: "*Genesi, XXIII, 13-20*", "*Esodo I, 9-10*", "*Esodo VIII, 22*".

Ce la testimoniano, altresì, il libro di Ester (*Est. III, 5 e III, 8*), la distruzione del regno di Israele da parte degli Assiri nel -722; la distruzione del regno di Samaria da parte di Sennascrib, di quello della Giudea da parte di Nabuccodonosor e la deportazione degli Israeliti a Babilonia nel -586; nonché i *pogrom* antiebraici in Persia al tempo di Serse I o quelli di Elefantina, in Egitto, nel -410.

La persistenza di questo fenomeno è ugualmente attestata sia dalle persecuzioni lanciate contro i Giudei dal seleucida Antioco IV Epifane nel -168 che dalla seconda e terza distruzione del Tempio di Gerusalemme da parte dei Romani nel 70 e nel 135.

---

<sup>2</sup> Vedere in proposito: Gia Pio Mattogno, "*L'antigiudaismo nell'Antichità classica*", Ed. di Ar., Padova, 2002; Maurizio Ghiretti, "*Storia dell'antigiudaismo e dell'antisemitismo*", Ed. Paravia Bruno Mondadori, Milano, 2002; Bernard Lazare, "*L'Antisemitismo*", Collana "Il Mistero d'Israele", Centro Librario Sodalitium, Verruca Savoia, 2000.

<sup>3</sup> Per una più completa informazione in proposito, vedere: M. Stern, "*Greek and Latin Authors on the Jews and Judaism*", The Israel Academy of Science and Humanities, Jerusalem, 1976. Vedere ugualmente: P. Schäfer, "*Giudeofobia. L'antisemitismo nel mondo antico*", Ed. Carocci, Roma, 1999.

Lo stesso dicasi dell'**Antichità Cristiana**<sup>4</sup> che già nei Vangeli - nonostante la Dichiarazione *Nostra Aetate* (28 Ottobre 1965) del Concilio Vaticano II° (1962-1965) ed il pubblico e mediatico “pentimento” di papa Giovanni Paolo II° (Discorso del 1° Settembre 1999, riportato sull'*Osservatore Romano* del 2 Settembre 1999) - li considera **deicidi** o **théo-ktonoi** (Paolo, *prima Lettera ai Tessalonicesi*, 2, 14-15; Atti, 2, 23; 2, 36; 3, 14-15; 4, 10; 5, 30; 10, 39; 13, 28; Giovanni, 5, 18; 19, 6-7; 19, 15; Matteo 27, 25), **razza di vipere** (Matteo 12, 34; 23, 31-38), **uccisori di profeti** (Paolo, *Iª Lettera ai Tess.*, 2, 15; Matteo, 23, 34; 23, 37; Luca 11, 47; 11, 51; 13, 34), **avversi a tutti gli uomini** (Paolo, *Iª Lettera ai Tess.*, 2, 15; **oltraggiatori della legge** (Marco 7, 10), **abrogatori della parola di Dio** (Marco 7, 13), **bestemmiatori** (Marco 15, 29-32), **progenie del demonio** (Giovanni, 8, 44), **Sinagoga di Satana** (*Apocalisse* 2, 9), **servi di Satana** (*Apocalisse* 3, 9).

I Concili di Elvira (306 d.C.), di Antiochia (341 d.C.) e di Laodicea (350 d.C.) fisseranno le prime regole dell'*"Apartheid" ebraica*. E quelle prese di posizione giustificheranno l'incendio ed il saccheggio dell'insieme delle Sinagoghe della Mesopotamia (388) voluti dall'allora vescovo di Callicinum.

In contraddizione con l'*Editto di Milano* (tolleranza religiosa), conferma François de la Fontette (*Histoire de l'Antisemitisme*, PUF, Paris, 1991), “ *un texte de 315 punis de mort quiconque adhérerà à la secte impie des Juifs* ”[4].

Non parliamo delle prese di posizione anti-giudaiche di Tertulliano (*De Nationes* I, 3" e "*De ieiuniis*", 16"), di Osio Hibericus, di papa Silvestro, del vescovo di Costantinopoli Paolo, di Eusebio di Cesarea, di Epifanio, di Diodoro di Tarso, di Cosma Indicopleuste, di Teodoro di Mopsuestia, di Prudenzio, di Isidoro di Siviglia, di Anastasio il Sinaita, di Venanzio Fortunato, di San Cipriano, San Giovanni Crisostomo; senza contare quelle di Gregorio di Nissa, di Sant Ireneo, di Origene, dell'Arcivescovo Cirillo, di San Ilario (vescovo di Poitiers), di San Ambrogio, di San Agostino, ecc... Non parliamo del **Codice di Teodosio** del 438 d.C. nel quale il proselitismo della religione Giudaica è proibito e i diritti civili degli Ebrei drasticamente limitati.

La maggior parte delle Sinagoghe, tra cui quelle di Antiochia, Edessa, Tipasa, Dertona, Alessandria, Cagliari, Palermo, Terracina, Ravenna ed Atene saranno incendiate, tra il 440 ed il 510 d.C..

Il Terzo Concilio di Toledo del 580 d.C. irrigidirà ancora di più la legislazione religiosa contro gli Ebrei e nel 638 il re Visigoto Scintila (636-639) ordinerà addirittura l'espulsione dalla Spagna di tutti gli Israeliti che avevano rifiutato di farsi battezzare.

Altre disposizioni vessatorie e capillari persecuzioni antiebraiche saranno decretate dall'VIII° (650 d.C.) e dal XII° Concilio (680) di Toledo, dai re Visigoti Receswind (649-672 d.C.), Erwig (680-687) ed Egica (687-702), fino a giungere, nel 694, all'interdizione pura e semplice del Giudaismo ed alla condanna alla schiavitù perpetua per tutti gli Ebrei.

A partire dall'anno 1000, viene ufficialmente istituito lo **schiaffeggiamento degli Ebrei** davanti alle cattedrali in occasione del Venerdì Santo ed incoraggiato l'ostilità del Clero cattolico nei loro confronti che si tradurrà in una vera e propria marginalizzazione politica, economica e sociale di tutte le comunità israelite europee. Ed in una serie di massacri: quello degli Israeliti della valle del Reno (1096), della città di Blois (1171), di Parigi (1180), di Erfurt (1199), di Fulda e di Wolfsheim (1235), di Valeras (1247), ecc.

Prendendo spunto da un provvedimento analogo già in uso dall'807 nell'Impero Abasside, il IV° Concilio del Laterano del 1215 - oltre ad una serie di leggi anti-ebraiche - istituirà la famosa "rotella", un **disco di stoffa gialla** che doveva essere cucita sugli abiti degli Ebrei per evitare la loro promiscuità con i Cristiani e permettere la loro immediata identificazione.

Situazione non meno rosea in Inghilterra, dove - a partire dal 1272 - sotto il regno di Edoardo I°, saranno ordinate ed organizzate delle vere e proprie persecuzioni contro gli Israeliti che sfoceranno, nel 1290, nell'espulsione dall'isola, degli ultimi Giudei superstiti.

Non parliamo dei **massacri di Israeliti** perpetuati, in Europa ed in Palestina, durante le otto Crociate che furono lanciate dalla Chiesa contro i musulmani tra il 1096 ed il 1291. Non parliamo dell'arresto e delle condanne all'esilio dell'insieme degli Ebrei residenti in Inghilterra da parte del re Eduardo I° nel 1290. Non parliamo del "*Iudaei sunt servi*" di San Tommaso d'Aquino. Non parliamo delle ordinanze relative al sequestro ed alla **distruzione pubblica del Talmud** e della letteratura ebraica decretate da papa Gregorio IX° e ribadite da

---

<sup>4</sup> In aggiunta, vedere ugualmente: C. Mannucci, "*L'odio antico. L'antisemitismo cristiano e le sue radici*", Ed. A. Mondadori, Milano, 1990.

Innocenzo IV° (1244), Onorio IV° (1286), Giovanni XXII° (1320) e Benedetto XIII° (1415). Non parliamo del periodo della *rivoluzione hussita* e delle **persecuzioni antiebraiche** avvenute in quel periodo in Germania e nella Boemia, né della **segregazione fisica degli Ebrei** (*non tolerandis iudaeis*) imposta dal Concilio di Wroclaw nel 1267, né dell'espulsione di circa 100.000 Israeliti dalla Francia di Filippo il Bello nel 1306, né del massacro della comunità israelita della città bavarese di Deggendorf nel 1337, né dei pogrom antiebraici di Zurigo del 1349, né dello sterminio di migliaia di Ebrei all'interno di 70 città spagnole nel 1391.

Questo, naturalmente, senza contare che, nella medesima Spagna dei re cattolici, tra il 1239 ed il 1480, gli Ebrei saranno letteralmente rinchiusi all'interno delle "*Juderias*", quartieri speciali contornati da alte mura e da fossati ed aventi una sola uscita, controllata dalle guardie del Re e dai Gesuiti. E questa loro condizione, durerà fino alla loro espulsione definitiva dalla Spagna il 31 luglio del 1492.

In Francia, la segregazione degli Ebrei diventerà obbligatoria a partire dal 1294.

Identici provvedimenti saranno istituiti a Venezia tra il 1251 ed il 1633, come la "*giudecca*" nell'isola di Spinalunga, il "*geto nuovo*" (per gli Ebrei di origine tedesca), il "*geto vecchio*" (per gli Ebrei del Mediterraneo) e il "*geto nuovissimo*", per gli Ebrei di origine Iberica.

Questa maniera di isolare gli Israeliti e di separarli fisicamente dai Cristiani prendeva spunto dalle "*mellah*" (quartieri ebraici separati) istituite dagli arabo-musulmani durante il periodo Ommeyade.

Ormai divenuta pratica corrente, il "**Ghetto**" sarà definitivamente ufficializzato dal Papa Paolo IV il 14 Luglio del 1555 con la Bolla "*Cum nimis absurdum*".

La loro istituzionalizzazione si generalizzerà un po' dappertutto nell'Europa cristiana: a Roma, a Bologna, a Ferrara, a Mantova, a Padova, ecc. Ma ugualmente a Praga, Dresda, Francoforte, Varsavia e la maggior parte delle città del continente. Senza dimenticare il vicino Oriente: Fez, Rabat, Mogador, Marrakesh, Tetuan, Tripoli, il Cairo, Costantinopoli, Salonicco, ecc.

All'inizio del XVI° secolo, gli Ebrei saranno letteralmente scacciati a furore di popolo dalla Boemia, da Francoforte, da Colonia, da Worms, da Vienna, dalla Moravia, nonché perseguiti e massacrati in Franconia, a Praga e nell'intera Polonia, in Spagna ed in Portogallo.

La persistenza dell'odio contro gli Ebrei, non sarà affatto rimessa in discussione dalla Riforma...

**Lutero**, nel 1542, in due scritti intitolati "*Gegen die Juden un ihre Lügen*" e "*Schem Hamphoras*", si scaglierà contro gli Ebrei e le loro menzogne, li tacerà di essere "*figli del diavolo*" e inviterà i Principi tedeschi a "*distuggere le case degli Ebrei e rialloggiarli nelle stalle*".

La **Contro Riforma**, da parte sua, non sarà da meno: per contrastare l'opera dei Protestanti (che si riferivano all'Antico Testamento) rimetterà in auge il concetto di "*popolo deicida che ha crocifisso il Signore*" e rilancerà più spietate di prima le persecuzioni contro gli Israeliti.

Nel 1600, in Persia, si assiste a dei veri e propri pogrom contro le comunità israelite residenti in questo Paese.

Tra il 1648 ed il 1658 le truppe russe e le truppe svedesi metteranno a sacco la Polonia, distruggendo all'incirca 750 comunità israelite e sterminando all'incirca 100.000 Ebrei.

Nel 1662, il duca di Mayenza confinerà gli Ebrei all'interno di orribili quartieri chiamati "*Schweinemister*" (lo schifo dei porcili).

All'interno dell'Impero degli Zar (di religione Cristiano-Ortodossa), la presenza degli Ebrei resterà severamente vietata tra il 1698 ed il 1772.

Nonostante queste restrizioni, negli anni successivi, gli Ebrei riusciranno ugualmente ad infiltrarsi in Russia ed a fondare una delle più importanti comunità israelite d'Europa.

Anche qui, però, le persecuzioni contro di loro, non tarderanno ad iniziare.

A partire dal 1881, infatti, gli Ebrei russi saranno rinchiusi all'interno di "zone di residenza" controllate. Contro di loro, saranno istituite 650 leggi speciali per limitarne la libertà d'azione e di movimento e si assisterà ai primi "pogrom" (massacri, in russo) antiebraici organizzati dalle popolazioni autoctone ed incoraggiati dal regime dello Zar.

Tra il 1889 ed il 1911, migliaia e migliaia di Ebrei saranno trucidati, perseguitati, deportati, i loro beni confiscati e le loro comunità religiose disperse o ridotte al silenzio.

Le persecuzioni e le vessazioni saranno così violente che più di due milioni di Ebrei lasceranno la Russia tra il 1900 ed il 1915.

A partire dal 1782, persino nell'allora tollerante Impero Austro-Ungarico, si prenderanno delle drastiche misure per contenere l'influenza ebraica che negli ultimi anni si era sviluppata all'interno delle principali città austriache.

L'istituzione dei Ghetti, le persecuzioni e le vessazioni contro gli Ebrei, come in ogni altra parte del Continente europeo, saranno aboliti dalla Rivoluzione Francese (1789) e questa tendenza resterà in vigore fino alla caduta di Napoleone I, nel 1815.

Dopo il Congresso di Vienna, i primi a ristabilire i "Ghetti" e le discriminazioni contro gli Ebrei, saranno gli Stati della Chiesa nel 1827, seguiti da lì a poco dalla quasi totalità degli altri regimi europei.

I diversi Paesi europei, però, negli anni successivi, aboliranno di nuovo quelle restrizioni e proclameranno a poco a poco, tra il 1848 ed il 1879, la piena emancipazione amministrativa e civile degli Ebrei.

Negli Stati Pontifici, invece, la segregazione nei loro confronti resterà in atto fino al 1870, l'epoca dell'Unità d'Italia.

L'emancipazione degli Ebrei decretata nel XIX secolo dai diversi governi europei, aveva risolto il problema della questione ebraica?

In proposito, basta leggere Voltaire, Marx, Renan, H.S. Chamberlain, Gustave Le Bon, l'Abbate Chabauty, Drumont, Simone Weil e centinaia di altri autori sicuramente non nazisti o proto-nazisti, per comprendere che la "questione ebraica" è lontano da essere risolta.

Lo abbiamo visto, dopo la Seconda guerra mondiale... e la fondazione dello Stato d'Israele!

Persecuzioni e "pogrom" antiebraici nella Polonia comunista, tra il 1948 ed il 1953; processi, massacri e deportazioni nell'URSS di Stalin, di Krusciov, di Bresnjev, tra il 1947 ed il 1978.

Massacri in Marocco (Ougda e Gerada) nel 1948; persecuzioni in Libia dopo il 1949; esodo massiccio di Ebrei verso Israele dallo Yemen (45.000 Israeliti) nel 1950, dall'Iraq (130.000) nel Luglio del 1951, ma ugualmente, tra il 1948 al 1972, esodo dalla Libia (35.000), dal Marocco (260.000), dalla Tunisia (56.000), dall'Egitto (29.525), dalla Siria (4.500), dal Libano (6.000), ecc., per un totale di circa 900.000 persone.

Non parliamo degli attentati antiebraici negli anni '70, in Francia, in Olanda, in Italia, in Inghilterra, negli Stati Uniti.

Non parliamo di quelli più recenti in Argentina (nel 1994 e nel 1995) ed in Palestina, nel 1995, 1998, 1999, 2000, 2002, 2003.

Nella Storia di qualunque popolo del mondo che possiede o ha posseduto una minoranza ebraica, presto o tardi, si sono avute delle manifestazioni di ostilità anti-israelite. Perché?

A causa della "follia" di tutti i popoli con cui gli Ebrei sono entrati in contatto; oppure *a causa di una certa, sicura, obiettiva, corresponsabilità ebraica* come pretende l'Israelita **Bernad Lazare** nel suo "L'antisemitismo, storia e cause" [5]?

Difficile rispondere.



**Michael Wolffsohn** (uno scrittore ebreo nato in Israele e residente attualmente in Germania), citato da Hans-Dietrich Sander ("Nation Europa" N. 8/9, 1989), abbozza indirettamente un principio di risposta, dicendo che *"l'avvenire d'Israele non sarà possibile che se gli Ebrei diverranno un popolo normale ed abbandoneranno il loro sentimento di elezione e la loro coscienza missionaria"*.

Per quanto ci riguarda, ci permettiamo di estendere idealmente gli stessi propositi di Wolffsohn a tutti gli Ebrei del mondo, **senza commento**.

## L'antisemitismo nazista

L'antisemitismo nazista - condannabile a priori, in quanto generalizza ed amalgama un soggettivo ed arbitrario criterio di identificazione biologico ed antropologico ad un semplice sentimento di primario rigetto ideologico e politico nei confronti degli Israeliti - altro non era, alla sua origine, che una **risposta politica** ad un fenomeno che, a sua volta, era percepito dai nazional-socialisti di quell'epoca come strettamente **politico**: *il fenomeno ebraico nella Germania del primo dopoguerra (1918-1919)*.

Bisognerebbe scrivere un vero e proprio libro di storia per spiegare i motivi che hanno suscitato quella situazione di rigetto e le persecuzioni che quella situazione ha favorito. Bisognerebbe rileggere le pagine della Storia concernenti la sconfitta Tedesca nel Primo conflitto mondiale (1918) a **18 chilometri da Parigi** (sulla Marna!). Bisognerebbe rileggere il *Trattato di Versailles* del 1919 e le inique ed ingiustificate rappresaglie inflitte alla Germania dopo la Prima guerra mondiale. Bisognerebbe rituffarsi psicologicamente nel contesto storico di quell'epoca per analizzare la Repubblica di Weimar, la guerra civile ed i motivi di fondo che produssero allora il fenomeno nazional-socialista e la persecuzione contro gli Ebrei.

Bisognerebbe, in fine, per spassionalizzare il dibattito su quel periodo storico, che un autore di opere teatrali - come ha affermato un giorno Georges Luckas - potesse mettere in scena una commedia, nella quale *l'eroe positivo possa essere un SS ed il personaggio negativo un Ebreo*<sup>5</sup>.

Quel giorno, forse, si potrà analizzare obiettivamente quel periodo storico e rendere giustizia al nazional-socialismo del 1933-1945 ed alla verità storica che quel periodo abbraccia.

## Il dramma degli Ebrei

E l'**Olocausto**... qualcuno potrebbe ribattere, i **6 milioni di Ebrei** sterminati dai nazisti durante la guerra, come giustificarli?

A questo proposito - senza dovere ricordare che il totale in questione riposa unicamente sulle testimonianze[6] per *"sentito dire..."* fornite al Processo di Norimberga da un certo Dr. Höttl ed un certo Sig. Wisliceny - potremmo dire che **il primo a contestare drasticamente la cifra di 6 milioni di Ebrei**, non è stato affatto un fascista o un nazional-socialista, ma un **socialista, antifascista, ex partigiano ed ex internato** francese dei campi di concentramento di Buchenwald e di Dora-Mittelbau, **Paul Rassinier**, che sull'argomento ha scritto diversi libri: *"Le passage de la ligne"* (1948), *"Le Mensonge d'Ulysse"* (1950), *"Ulysse trahi par les siens"* (1961), *"Le Drame des Juifs Européens"* (1964), *"L'Opération Vicairé"* (1965) e *"Le véritable procès Eichmann"* (1983).

Potremmo parlare delle opere storiche di **Ernst Nolte, Andreas Hillgruber, Michael Stürmer, Joachim Fest** ed altri reputati studiosi tedeschi.

Potremmo citare le dichiarazioni del 24 Aprile 2001, a Teheran, dell'ayatollah **Ali Khamenei** (la massima autorità religiosa dell'Iran) che infrangendo per la prima volta, dal 1945, il muro di complicità e di omertà internazionale, ha confermato : *"Ci sono documenti che dimostrano come i numeri dell'Olocausto siano stati ingigantiti per sollecitare la solidarietà internazionale, porre le basi per l'occupazione della Palestina e giustificare le atrocità dei sionisti"*[7].

---

<sup>5</sup> Citato da Hans-Dietrich Sander "Nation Europa" N. 8/9, 1989.

Per quanto concerne invece le "Camere a gas", potremmo citare le opere di numerosi ricercatori "revisionisti", come i francesi **Martin Broszat**[8], **Robert Faurisson**[9], **Henri Rocque**[10], **Vincent Reynouard**[11], **Carlos Whitlock Porter**[12], **Pierre Marais**[13], **Jean-Marie Boisdefeu**[14], **André Chelain**[15], **Eric Delcroix**[16], **Bernard Notin**, **Serge Thion**[17], **Roger Garaudy**[18], **Gilbert Dubreuil**[19]; i britannici **David Irving** e **Richard Harwood**[20]; gli americani **Arthur Robert Butz**[21], **Mark Weber**[22], **Theodore O'Keefe**, **Thomas Marcelus**, **Walter Sanning**, **Fred A. Leuchter Jr.**<sup>6</sup>, **David Cole** (israelita americano); lo svizzero **Jürgen Graf**[23], gli italiani **Carlo Mattogno**[24] e **Cesare Saletta**[25], lo svedese (Testimone di Geova) **Ditlieb Federer**, i tedeschi **Ernst Zundel**, **Thies Christophersen**[26], **Germar Rudolf**[27], **Rudolf Graf Czernin**[28], **Wilhelm Stäglich**[29], **Udo Walendy**[30]; l'arabo-palestinese e docente di storia all'Università islamica di Gaza (Palestina), **Issam Sissalem**; i giapponesi **Aiji Kimura**[31] e **Masanori Nishioka**[32], senza dimenticare **Ahmed Rami**, **Edoardo Longo**, **Russ Granata**, **Gaston-Armand Amaudruz**, **Paul Fromm**, **Marc Dufour**, nonché l'*Institute for Historical Review* della California ([www.ihr.org](http://www.ihr.org)), e la « AAARGH » (*Association des Anciens Amateurs de Récits de Guerre et d'Holocauste* : <http://aaargh.vho.org/>), negli Stati Uniti, ecc. (vedere bibliografia revisionista, pubblicata nel 1996, dall' «Uomo Libero» [32/bis] ).

Sempre per restare nell'argomento, potremmo precisare che nessuno dei principali protagonisti "Alleati" della II Guerra Mondiale - **Winston Leonard Spencer Churchill** (1874-1965): ex Primo Ministro britannico (1940-1945); **Dwight David Eisenhower** (1890-1969): ex comandante in capo delle Forze Armate Alleate in Europa, ed ex 34° Presidente degli Stati Uniti ; **Harold George Alexander** (1891-1960): ex Maresciallo Britannico, comandante delle forze alleate nel Mediterraneo (1944-45), ex governatore del Canada (1945- 51), ex Ministro della Difesa Britannico (1952-54); **Charles de Gaulle** (1890-1970): capo della "Francia Libera" (1940-45) ed ex Presidente della Repubblica Francese (1958-1969) - nei loro libri di "Memorie", fa riferimento alle cosiddette "Camere a Gas" omicide tedesche.

Potremmo altresì citare le sorprendenti ed oneste dichiarazioni dello storico anti-nazista ed anti-revisionista **Jacques Baynac** sul "Nouveau Quotidien" di Losanna (del 2 Settembre 1996, pag. 16 e del 3 Settembre 1996, pag. 14)[33] o il documentario intitolato "Contre l'oubli", realizzato dalla storica ebrea francese **Annette Wieviorka** e del cineasta **William Karel** (Israeliano residente in Francia), che denuncia alcune delle invenzioni e delle manipolazioni fotografiche e cinematografiche fabbricate *ad hoc* dagli uffici propaganda degli eserciti Britannico, Americano e Sovietico alla liberazione dei campi di concentramento tedeschi, per dimostrare, con fatti alla mano, che **ci sono buoni motivi per credere che le cosiddette "camere a gas omicide" non sono mai esistite**. E che è ormai dimostrato che i cadaveri "pelle e ossa" che ci vengono instancabilmente mostrati da più di cinquant'anni, non sono altro che *delle vittime* (ebrei e tedeschi) *di una vasta epidemia di tifo exanthematico, di colera e di dissenteria scoppiate nel 1945 all'interno di numerosi campi di prigionia*, come quello di *Bergen-Belsen*, vicino ad Hannover. Campo e presunte atrocità naziste... che furono messe tecnicamente e teatralmente "in scena" dai servizi cinematografici del Ministero dell'Informazione britannica, sotto l'allora responsabilità dell'Israelita **Sydney Lewis Bernstein** e del suo "aiutante" e correligionario **Alfred Hitchcock**! Senza contare le "immagini" filmate dai cineasti di Hollywood al soldo dell'esercito americano che diventeranno, il 29 novembre 1945, un'inoppugnabile ed indiscutibile (sic!) prova a carico dei gerarchi nazional-socialisti nel corso del Processo di Norimberga...

Potremmo aggiungere che i **6 milioni di Ebrei vittime** del nazismo in realtà - come giustamente afferma lo storico Cecoslovacco, resistente ed anti-nazista **Ferdinand Otto Miksche** nel suo libro "Das Ende der Geschichte" (La Fine della Storia) - "*potrebbero oscillare tra un milione o un milione e mezzo, poiché Hitler e Himmler non avrebbero potuto in nessuna maniera "acchiapparne" di più*" (...weil gar nicht mehr für Hitler und Himmler "greifbar" waren).

Per dare qualche prova tangibile a proposito delle nostre affermazioni, potremmo ricordare che nel 1990, le autorità responsabili del museo di Stato di Auschwitz ed il suo direttore, il prof. **Francisek Piper** - con l'approvazione formale dello storico israeliano **Schomuel Kraklowski**, direttore dell'istituto di ricerche di Gerusalemme sulla Shoa - hanno ritenuto opportuno **ritirare definitivamente** dal monumento ufficiale alla memoria delle vittime, **le lapidi** portanti l'iscrizione in diverse lingue ed indicanti che il totale dei morti era di **4 milioni** (<http://www.skrewdriver.net/sfhoax.html>).

Attualmente, secondo le stime del Prof. Piper, si dovrebbe piuttosto parlare di **circa un milione o di un milione e mezzo** o, come afferma l'Istituto israeliano "Yad Vashem", di un milione e seicento mila vittime. Cifre a sua volta fermamente contestate dal revisionista **Gemar Rudolf**[34] che - fondandosi sui lavori di un esperto in statistica - parla di "*qualche centinaio di migliaia di Ebrei che sarebbero morti in quel campo*". Ed ugualmente

---

<sup>6</sup> Autore del: *The Leuchter Report*, Annales d'Histoire Révisionniste, No 5, 1988.

inficiate dallo statistico ebreo Raul Hilberg che nelle sue ricerche è giunto alla conclusione che ci furono tutto al più 896.892 morti o uccisi. Questo, naturalmente, senza parlare dell'ebreo dr. **Listoiewski** che, nel 1952, ebbe il coraggio di scrivere sulla rivista "Theo Beoom", di aver cercato per due anni e mezzo, come giurista e statistico, di stabilire il numero degli Ebrei morti o dispersi durante l'era hitleriana (1933-1945) e che era giunto alla conclusione che questo numero avrebbe potuto oscillare al massimo tra i 350.000 e i 500.000. E riepilogando, Listojewski aveva affermato che "*se noi Ebrei parliamo di sei milioni, diciamo un'infame menzogna!*" (Studien fuer Zeitfragen, n. 3/4, 14-4-1960).

Per finirla una volta per tutte con la favola dei "6 milioni", potremmo ugualmente parlare delle ultime cifre avanzate dal "**Centro Mondiale di Storia Contemporanea e Documentazione Ebraica di Parigi**" che sostiene attualmente che, a conti fatti, si dovrebbe piuttosto parlare di un totale di **1.485.292 morti Ebrei** (uccisi o deceduti di morte naturale) **durante tutto l'arco della Seconda guerra mondiale** (1939-1945).

Per rimettere in discussione le cosiddette conclusioni del Processo di Norimberga a proposito dello sterminio degli Ebrei da parte dei nazisti, potremmo fare valere che nessuno dei Giudici di quel processo volle prendere in conto le **312.022 dichiarazioni giurate autenticate** che erano state presentate dalla difesa, mentre invece le 8 o 9 dichiarazioni giurate fornite dall'accusa furono automaticamente ritenute come *prove irrefutabili* a carico degli imputati.

Per confutare le cosiddette confessioni di alcuni responsabili nazisti a proposito di quello sterminio, potremmo evocare il fatto che "**gli inquisitori americani che svolgevano le "finte indagini" al fine di scoprire la verità, si travestivano da sacerdote per ascoltare gli accusati nella confessione e impartire loro l'assoluzione; conficcavano loro fiammiferi accesi sotto le unghie, spezzavano loro denti e mascelle, li segregavano per lungo tempo in celle buie e li mantenevano con razioni da fame**". Potremmo ugualmente fare rilevare che quelle cosiddette "confessioni" "**presentate come prove a carico, furono estorte a uomini che avevano vissuto per 3, 4 o 5 mesi segregati e al buio...**"; che "**gli inquisitori coprivano la testa degli imputati con sacchi neri, e quindi li colpivano al volto con sbarre di ottone, li calpestavano, li percuotevano con manganelli...**"; che "**a 139 Tedeschi sottoposti a processo, meno che a due, i testicoli erano stati a tal punto percossi, che non poterono più guarire**"; che "gli inquirenti "americani" responsabili di tali atrocità furono: il tenente **Burton F. Ellis** (capo del Comitato per i Criminali di Guerra) e il suo assistente, capitano **Raphael Shumaker**, il tenente **Robert E. Byrne**, sottotenenti **William R. Perl, Morris Ellowitz, Harry Thon e Kirschbaum**, mentre il consulente legale della corte era il colonnello **A.H. Rosenfeld** (il lettore capirà subito, dai loro nomi, che la maggioranza di quei cosiddetti inquirenti era, per usare le parole del giudice **Wernersturm**, "prevenuta per motivi razziali": erano, cioè, degli Israeliti, e pertanto mai avrebbero dovuto condurre una simile indagine).

Sempre per inficiare la tesi dei "6 milioni di Ebrei uccisi" dal regime di Hitler, potremmo sostenere che il sistema penitenziario tedesco di quell'epoca, in piena guerra e con più di 8 milioni di suoi cittadini al fronte, non aveva nessun interesse (vista la manodopera gratuita che quei prigionieri potevano fornire al Reich) di privarsi di una parte o della totalità della sua potenziale forza produttiva.

In fine, per tentare di fare riflettere gli arroganti propagandisti e gli insolenti beneficiari (diretti o indiretti) della "*Shoah-business*", potremmo fare nostre le tesi del libro dell'israelita americano **Norman Finkelstein** ("*l'Industria dell'Olocausto*")<sup>[35]</sup>, oppure sbattere loro in faccia la celebre frase del Presidente americano **Abraham Lincoln** (1809-1865): "*You can fool some of the people all the time and all the people some of the time, but you cannot fool all the people all the time*".<sup>[36]</sup>

Tutto ciò, però, non cambierebbe nulla all'assurdo **dogmatismo ideologico** ed al "*black-out storico-politico*" che da più di cinquant'otto anni continua a gravare su questo argomento. Anzi, diciamo che il farlo affermativamente, ci potrebbe addirittura provocare qualche increscioso ed antipatico "*guaio*" inquisitorio e processuale!

Come sapete, infatti, nelle nostre società moderne ed evolute, **in nome della libertà d'opinione e d'espressione** (art. 19 della *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo*), si può rimettere in discussione qualsiasi cosa e qualsiasi fatto, qualunque concetto e qualunque punto di vista (storico, letterario, scientifico, economico, politico, sociale, religioso, ecc.); si può negare **Dio**, la **Creazione**, rimettere in discussione le **Gâthâ** di Zarathustra, la **Bibbia**, il **Corano**, la **Bhagavad-Gîta** o i **Vangeli**, si può ridicolizzare il **Cristo** (come nel film "*Gesù Cristo Superstar*"...) o il profeta **Muhammad** (come nei "*Versetti Satanici*" di Salman Rushdie), si può negare la **famiglia**, lo **Stato**, la **morale**, ma **non si può assolutamente storicizzare** seriamente o rimettere in qualche modo in discussione **il dogma supremo ed indiscutibile dell'Olocausto!**

## Il tabù non si tocca

Come afferma il filosofo svizzero **Eric Werner** nel suo libro *"De l'extermination"*, a proposito del meccanismo del "capro espiatorio" spiegato dal sociologo René Girard *"personne ne doit mettre en doute le bien-fondé de cette croyance (n.d.r.: la credenza fondatrice di una società) ni l'autorité des mythes sacrés sur lesquels la société s'articule, et cela sous peine des sanctions les plus sévères"*[37].

E' quello che è avvenuto in Germania con la Ventunesima modifica del Codice penale del 13 giugno 1985, con leggi equivalenti in Austria (1992) ed in Svizzera (l'articolo 261/bis del Codice Penale, del 1 Gennaio 1995); oppure con la legge Fabius-Gayssot in Francia (1990) dove *qualunque contestazione o rimessa in discussione (o qualunque dubbio a proposito della legittimità...)* della giurisprudenza di Norimberga sui crimini contro l'umanità è duramente sanzionata e repressa dalle leggi dello Stato; o ancora, in Belgio (1995), in Spagna (1995), in Polonia (1999).

Quel "mito fondatore" - come sappiamo - è nato ed ha preso corpo a partire dal **processo di Norimberga** (1945-1946) e grazie ad alcuni articoli dello statuto di quel tribunale internazionale.

Agli articoli 19 e 21, al di là di ogni buon senso o di qualunque logica giuridica, si legge che *"il Tribunale non sarà legato alle regole tecniche relative all'amministrazione delle prove..."* e che *"il Tribunale non esigerà che sia prodotta la prova di fatti di notorietà pubblica ma li riterrà come acquisiti"* (sic!)

Altri articoli precisavano che qualunque rapporto redatto dalle Commissioni Alleate per l'indagine sui crimini di guerra tedeschi doveva avere valore di *"prova autentica, irrefutabile ed indiscutibile"*.

Non per niente, i Sovietici, in quel simulacro di processo, pur sapendo di essere colpevoli dell'**eccidio di Katyn** (ufficialmente riconosciuto dal presidente russo Eltsin nel 1992), furono in grado, allora, di produrre il *"loro rapporto"* su quel massacro e metterlo facilmente sul conto degli imputati nazisti!

Come ebbe il coraggio di affermare il giudice olandese **Bernard Victor Aloysius (Bert) Röling** (1906- 1985), membro del Tribunale militare internazionale di Tokyo (IMTFE - *The International Military Tribunal for the Far East* o *Tokyo War Crimes Tribunal*), citato da Maurice Bardèche nel suo libro *"Nuremberg ou la terre promise"* del 1948, *"les procès contre les vaincus sont un moyen de transmuier la répulsion qu'on éprouve pour la guerre elle-même en une répulsion pour la manière dont l'ennemi a fait la guerre"*[38].

Non parliamo degli altri pesanti commenti che, dal 1946 ad oggi, sono stati espressi a proposito di quel processo. Tra questi, citiamo:

□ **Chicago Tribune** (il giorno successivo alla sentenza di Norimberga): *"La triste verità è che nessuno dei vincitori è innocente dei crimini che sono stati attribuiti agli sconfitti"*;

□ **Learned Hand**, alto magistrato del distretto di New York: *"Ho sempre considerato i processi di Norimberga un passo indietro nel diritto internazionale e un precedente che avrà conseguenze disastrose in futuro"*;

□ **William Langer**, senatore USA ed ex governatore Sud Dakota: *"Quel tribunale internazionale di Norimberga fu un aborto"*;

□ **Alfonso di Borbone**: *"I processi di Norimberga calpestarono ogni norma di diritto"*;

□ **Ulysses S. Grant**, generale americano: *"A Norimberga ci siamo piegati al desiderio di vendetta e abbiamo creato un precedente che consentirà ai vincitori di guerre future di vendicarsi sugli sconfitti"*;

□ **Uno Fagnas**, comandante in capo delle forze armate finlandesi: *“E' deplorabile che dei vincitori introducano una legge retroattiva per condannare gli sconfitti”*;

□ **Hugh Champion de Crespigny**, comandante del XXI gruppo della RAF britannica (1943-1944): *“Il tribunale di Norimberga non può essere considerato un tribunale in quanto nato da considerazioni politiche. In quei processi la giustizia venne accantonata e si offese la tradizione giudiziaria britannica e americana”*;

□ **Orvil A. Anderson**, vice comandante della VIII forza aerea americana (1944-1946): *“I processi di Norimberga contro ufficiali di una nazione sconfitta che avevano ubbidito a degli ordini offendono la giustizia”*;

□ **Lord Chatfield**, comandante della flotta britannica dell'Atlantico, primo Lord dell'ammiraglio e membro del governo Churchill durante la Seconda guerra mondiale: *“Non è giusto processare ufficiali che avevano agito in esecuzione di ordini ricevuti”*;

□ **Michael Francis Doyle**, giudice del tribunale internazionale dell'Aia: *“I processi di Norimberga consentirono ai vincitori di punire gli sconfitti per avere fatto il loro dovere di soldati. Pur non avendo particolare simpatia per questi imputati, riconosco che avevano il dovere di ubbidire agli ordini”*;

□ **John Fitzgerald Kennedy**, 35° Presidente degli Stati Uniti d'America (1961-1963), nel libro *“Profiles in courage”* (Ed. Harper & Row - New York, 1956): *“La costituzione degli USA, che non consente l'introduzione di leggi retroattive, non è una raccolta di parole soggette a libera interpretazione: è il fondamento della nostra giustizia. E' cosa disgustosa che a Norimberga si sia venuto meno ai nostri principi costituzionali per punire un avversario sconfitto. Queste conclusioni sono condivise, ritengo, da molti americani di oggi. E furono condivise, sia pure riservatamente, da molti americani del 1946. Un processo tenuto dai vincitori a carico dei vinti non può essere imparziale perché in esso prevale il bisogno di vendetta. E dove c'è vendetta non c'è giustizia. Nei processi di Norimberga noi accettammo la mentalità sovietica che antepone la politica alla giustizia, mentalità che nulla ha in comune con la tradizione anglosassone. Gettammo discredito sull'idea di giustizia, macchiando la nostra costituzione e ci allontanammo da una tradizione che aveva attirato sulla nostra nazione il rispetto di tutto il mondo”*.

### **Una «galera», è una galera!**

Con questo, non vogliamo dire che durante la Seconda guerra mondiale gli Israeliti e gli altri prigionieri di guerra siano stati ben trattati all'interno dei *“campi di concentramento”* tedeschi. Diciamo che sono stati trattati alla stessa stregua dei **Boeri** prigionieri degli Inglesi (inventori nel 1899-1902 del primo campo di concentramento della Storia!) in Sud Africa.

Diciamo che erano più o meno costretti a vivere nelle stesse condizioni di segregazione e di maltrattamento che ebbero a sopportare i circa 2 milioni di **civili Giapponesi** nati in America o residenti negli Stati Uniti o gli all'incirca 1,6 milioni di cittadini Americani di origine tedesca e/o italiana, arrestati all'inizio delle ostilità, internati dal 1941 al 1950-52 in diversi *“campi di concentramento”* per ordine del Congresso degli Stati Uniti d'America e del Governo di Washington.

Pensiamo, per restare nel tema, al *“gentile trattamento”* che i Sovietici ed i Britannici riservarono, nello stesso periodo, ai **prigionieri di guerra Italiani** in Russia, in Africa o in India.

Pensiamo al *“civile trattamento”* riservato agli **800.000 prigionieri di guerra Tedeschi** fatti letteralmente **morire di fame** e di **stenti** dagli Americani nei loro *“campi di concentramento”* in Europa tra l'Aprile del 1945 e il Gennaio del 1946 (a questo proposito, vedere il libro di **James Bacque**, *“Morts pour raisons diverses”*, ed. Sand, Parigi, 1990)[39]. Oppure alle *atrocità anti-tedesche* commesse dagli ebrei subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale (vedere, in proposito, il libro dell'israelita americano: **John Sack**, *“Occhio per occhio”* - sottotitolo. *“Polonia 1945: la storia della vendetta ebraica contro i nazisti”* -, Baldini & Castoldi, Milano, 1995).

Pensiamo agli **Algerini** o agli **Indocinesi** prigionieri dei Francesi tra il 1952 ed il 1961 o ai **prigionieri Francesi** o **Americani** in mano al Viet-Min o Viet-Cong, oppure quelli fatti prigionieri dai Khmer Rossi, in Cambogia.

E che dire, poi, dei **Palestinesi** prigionieri degli Israeliani dal 1948 ad oggi? Che dire dei **Serbi** prigionieri dei musulmani Bosniaci o dei Croati? Che dire dei **Croati** o dei **Bosniaci** prigionieri dei Serbi? Che dire degli **Utu** in mano ai Tutzi o dei **Tutzi** in mano agli Utu o dei **Curdi** in mano ai Turchi, dei **Ceceni** in mano ai Russi, degli **Afgani**, degli **Iracheni** nelle mani degli Americani e così via?

### **Siamo tutti criminali?**

Ma spingiamo il nostro ragionamento e la nostra provocazione fino all'estremo. Ammettiamo per pura ipotesi che tutti i crimini attribuiti ai nazional-socialisti tedeschi **siano veri**.

Per quale ragione, dunque, nel mondo di oggi, un giovane nato dopo la Seconda guerra mondiale e non avente nessuna responsabilità diretta nei confronti degli eventuali crimini commessi dal III Reich, non potrebbe ispirarsi all'Ideologia Nazional-Socialista e/o dichiararsi adepto di quella Weltanschauung?

Di due cose, una: *o tutti gli uomini* (qualunque sia il loro "credo" personale) *sono criminali per definizione o tutti i nostri contemporanei sono rispettabili*.

Se un **Israeliano** di oggi, infatti, non è colpevole dei crimini e dei massacri perpetrati (o semplicemente vantati?) nella "*Terra promessa*" dagli antichi Ebrei della storia, né dei massacri antiarabi commessi nel 1948 e nel 1967 in Palestina dall'*Haganah*, dalla *Palmach*, dal *Lochamei Herut Israel* (gruppo "Stern") e dall'*Irgun Zwei Leumi* (l'Irgun), né delle stragi di Deir Yassin o di Sabra e Shatila; né dello sterlicidio antipalestinese; né degli "*Oradour-sur-Glane*" e dei "*Marzabotto*" che, ancora oggi, l'Esercito israeliano continua a realizzare nei villaggi Palestinesi e del Sud del Libano... Se un **fedele** dell'attuale **Chiesa Cattolica** non è responsabile dei crimini commessi nei secoli contro gli Israeliti, di quelli commessi dall'Inquisizione contro gli stessi Cristiani e/o il resto delle popolazioni europee, né di quelli compiuti durante la Crociata contro gli Albigesimi nel XIII secolo o di quelli intercristiani del XVI secolo... Se un **Protestante** dei nostri giorni non è responsabile delle persecuzioni e delle stragi messe ad esecuzione durante la guerra dei trent'anni... Se un **Britannico** di oggi o un "*fan*" dell'attuale democrazia anglo-sassone non è responsabile dei crimini o dei massacri indiscriminati perpetrati dalle truppe e/o dai colonizzatori di Sua Maestà contro gli Irlandesi, gli Scozzesi, i Boeri, gli Indiani dell'India, i Pellerossa d'America del Nord, i Cinesi, gli Afgani, gli Iraniani, gli Iracheni, gli Africani, né dello sterminio della quasi totalità degli Aborigeni Australiani e Neo-Zelandesi, né del bombardamento al fosforo sulla città libera di Dresda nel 1945 (250.000 morti) e, *j'en passe*... Oppure, se un **Americano** del nostro tempo o un filostatunitense non è responsabile dello sterminio e della liquidazione fisica di **85 Nazioni Indiane** dell'America del Nord, né dei *bombardamenti atomici su Hiroshima e Nagasaki* (sganciate qualche giorno dopo l'inizio del processo di Norimberga!), né dell'impiego di armi biologiche, batteriologiche e chimiche durante la *guerra di Corea* (1950-1953), né dello sterminio di almeno *due o tre milioni* di *Vietnamiti* nel Sud Est asiatico, né delle *55 mila tonnellate di diossina* (Agent Orange) versate sulla penisola indocinese, né dell'invasione o delle stragi di *Grenada* (1983) o di *Panama* (1989), né dei bombardamenti a tappeto sull'Iraq nel 1991 (250'000 morti) e nel 2003 (?), né di quelli sul Sudan nel 1998, né di quelli sulla Serbia e sul Kosovo nel 1999, sull'Afghanistan nel 2002... In fine, se un **Iberico** attuale o ammiratore della monarchia spagnola non è responsabile degli indicibili massacri e dei crimini perpetrati dai *Conquistadores* e dai loro discendenti in America Latina ai danni degli Indios, tra il 1492 ed il secolo scorso (all'incirca 7 milioni di morti!); se un **Francese** di oggi o un "admirateur" della democrazia parlamentare d'oltr'Alpe non è responsabile dei crimini e dei massacri perpetrati dai rivoluzionari del 1789, dei crimini e dei massacri commessi in Vandea dal Gen. Westermann, dei massacri e dei crimini avvenuti sotto Napoleone o sotto il Secondo Impero, né di quelli avvenuti durante la Comune di Parigi o la Seconda, Terza o Quarta Repubblica, né del milione e mezzo di Algerini "*fatti sparire*" o semplicemente "*eliminati*" tra il 1954 ed il 1962; se un **Russo** di oggi o un qualunque **Comunista** del nostro tempo non è responsabile di quello che è avvenuto dal 1917 al 1991 in URSS e nei diversi paesi dell'ex blocco sovietico (vedere: capitolo a parte sul comunismo); se un **Turco** o un partigiano della politica di Ankara non è responsabile del genocidio Armeno (1 milione di morti) o Kurdo, più di mezzo milione... (potremmo continuare all'infinito, ma preferiamo fermarci qui!); allora, per quale ragione recondita **un ammiratore di Hitler o di Mussolini** non potrebbe, nella nostra epoca, avere diritto di città e definirsi liberamente nazional-socialista o fascista?

Oppure, i Fascisti ed i Nazional-Socialisti sono solo degli esseri "speciali", portatori inconsci di *una singolare aberrazione cromosomica* o affetti da *esclusive disfunzioni biologiche ed antropologiche* o da *peculiari e riservate tare genetiche* che li renderebbero **criminali in potenza** o **colpevoli per definizione**, in qualunque tempo, situazione e circostanza... E questo, indipendentemente dal contesto storico, dalla loro volontà e dalla loro effettiva attitudine morale, civile, politica e pratica?

Se non è così, la smettano, allora, i cosiddetti **antifascisti** in *servizio permanente effettivo*, di "menare il can per l'aia" parlando di crimini e di responsabilità fasciste o nazional-socialiste nel corso della Seconda guerra mondiale! La smettano di atteggiarsi ad "*innocenti*" e "*candide*" vestali dei cosiddetti principi e valori della democrazia, del diritto e della morale... Ed abbiano, in fine, il coraggio umano e civile di spiegare al mondo il **vero perché** della loro quasi sessantennale persecuzione nei confronti del Fascismo e del Nazional-Socialismo!

### **Contro gli uni e contro gli altri**

La verità, infatti, sui motivi dell'**accanimento terapeutico** che dal 1945 ad oggi continua ad essere perpetrato contro queste due prassi politiche è semplicemente **da ricercarsi nella loro intrinseca e rispettiva capacità ideologica e politica a mettere in scacco**, contemporaneamente, il **capitalismo** ed il **comunismo**: le "*due facce della stessa medaglia*" e *della stessa aberrazione!* Due visioni ideologiche e politiche ufficialmente separate e distinte ed apparentemente antagoniste, ma che in realtà perseguono le stesse identiche finalità pratiche: il **materialismo** e l'**economicismo**.

Il Fascismo ed il Nazional-Socialismo, già dagli anni '20/'30, avevano dimostrato e messo in risalto le convergenze obiettive di interessi e gli indissolubili legami che fanno di queste due ideologie i classici "**ladri di Pisa**" della situazione. Quel genere di ladri, cioè, che *di giorno fanno pubblicamente finta di bisticciarsi o di litigare, mentre la notte... in gran segreto, vanno solitamente e solidariamente a "rubare" assieme!*

Le menzogne sulla loro pretesa incompatibilità ed inimicizia, le abbiamo potute constatare dopo la *caduta del Muro di Berlino* (9 novembre 1989) e la *fine dell'URSS* (1991).

### **Le «amnesie» dell'Occidente capitalista**

Dove è andato a finire, infatti, il famoso "**Arcipelago Goulak**" (Gulag = Glavnoe Upravlenie Lagerej; per rendersene conto, vedere: [http://www.gulag-italia.it/gulag/frameset\\_sto.html](http://www.gulag-italia.it/gulag/frameset_sto.html)), raccontato e/o descritto nei minimi dettagli da **Victor Kravchenko**, **Alessandro Solgenitsyn**, **Vladimir Boukovski**, **Alexandre Zinoviev**, **Andrei Sakharov**, ecc.? Dove sono andati a finire - tra i numerosi altri, non ancora a tutt'oggi individuati o identificati - i campi di sterminio e di eliminazione fisica degli oppositori del regime sovietico che esistevano sulle isole **Solovki** (nella regione del mar Bianco) o sulle isole **Nazino**; i campi di lavori forzati e di annichilazione sistematica che erano installati nella regione di **Sverdlovsk**, di **Kurgan**, di **Tjumen**, di **Omsk**, di **Tomsk**, di **Novosibirsk**; oppure, in **Siberia** (come Irkutsk, Ust'-Ordyndij, Cita, Tajset, Ulan.Ude, Chanyga, Ust'-Nera, Magadan, Jakutsk, Aldan, ecc.); o ancora, nelle regioni di **Amur** (come Svobodnyj e Blagovescensk), di **Chabarovsk** (come Birodizan, Chabarovsk, Komsomol-na-Amue, Nikolaevsk-na-Amure, Vanino, Sovetskaja Gavan, ecc.), di **Primor** (Vladivostok), di **Sachalin** (Juzno-Sachalinsk, ecc.); ovvero, ai bordi del deserto del **Kazakhstan** (come Karaganda, Celinograd, Pavlodar, Dzezkazgan, Alma-Ata, Guiev, Aktjubinsk, ecc.); senza dimenticare quelli di **Ulan-Bator**, **Murmansk**, **Archangel'sk**, **Vorkuta**, **Noril'sk**, **Baku**, **Kirovabad**, **Erevan**, **Tiblisi**, **Salechard**, **Perm**, **Sverdlovsk**, **Kazan**, **Astrachan**, **Rostov-na-Donu**, **Taskent**, **Kisinev**, **Sinferopoli**, **Kiev**, **Vinnica**, **Poltaya**, **Zaporoz'e**, **Doneck**, **Abakan**, **Krasnojarsk**, **Kansk**, **Kemerovo**, **Novokuznetsk**, **Barnaul**, **Omsk**, ecc. ?

### **Tutto svanito, come per incanto!**

Non parliamo dei **13 milioni di vittime** della guerra civile scatenata nell'ex Impero Russo dai bolscevichi; delle **centinaia di migliaia** di operai e di contadini russi fucilati dai rossi tra il 1918 ed il 1922; delle **decine di migliaia** di agricoltori e braccianti sterminati con gas letali di guerra nella regione di Tambov, nel 1920; dei

**50'000 prigionieri** dell'esercito «bianco» abbattuti come bestie, dopo che si erano arresi, in Crimea, nel 1920; della deportazione e della liquidazione dei **Cosacchi del Don** nel 1920; dei **due milioni di deportati** e delle all'incirca **sei milioni di persone** fatte letteralmente morire di fame tra il 1922 ed il 1924; dei **quattro milioni di Ucraini** sterminati tra il 1932 ed il 1933; dei **682.000 ufficiali e sottufficiali dell'Armata Rossa** sommariamente giustiziati tra il 1937 ed il 1938; dei **15.000 trotskisti** fatti fucilare nel 1937, dopo all'incirca 10 anni di detenzione nei campi di concentramento sovietici.

Lo stesso dicasi dei **milioni e milioni** di contadini (koulaks = contadini agiati, considerati dai bolscevichi come "accaparratori") e di "*borghesi*" deportati e sterminati dal sistema comunista sovietico tra il 1930 ed il 1931, nonché delle infinite schiere di comunisti bolscevichi (tra i quali, leaders politici di spicco o di rilievo come **Trotski, Zinoviev, Kamenev, Boukharin, Rykov, Tomski, Piatakov, Muralov, Tirov, Anokhin**, ecc.; senza parlare degli operai e dei **marinai di Kronstad** ex-eroi della rivoluzione selvaggiamente massacrati nel 1921; oppure, dell'intera "*vecchia guardia*" del partito e dei quadri dirigenti dell'Armata Rossa, tra cui il maresciallo Tuchacevskij ed il celebre generale d'aviazione Sergej Cernych (già eroe dell'Unione Sovietica), per un totale di all'incirca **55 milioni di persone, barbaramente trucidate** dal regime di Stalin tra il 1926 ed il 1940, come in parte già rivelato da Krusciov, in occasione del XX° Congresso del PCUS, nel 1956 ed attualmente confermato dagli storici russi ed occidentali. Lo stesso Krusciov che, tra il 1937 ed il 1938, in Ucraina, agli ordini del medesimo Stalin, aveva personalmente ordinato e diretto gli arresti e scrupolosamente vegliato alla rapida e sommaria esecuzione di all'incirca 100'000 cittadini e di 197 membri del Comitato centrale del PCCC di quella regione.

Non parliamo della deportazione e della decimazione di all'incirca **1 milione e 800 mila Polacchi**[40] (1939), nonché di **migliaia e migliaia** di Baltici, di Moldavi, di Bessarabici tra il 1939 ed il 1941 o il 1944 ed il 1945; della fucilazione di più di **13.000 soldati sovietici** da parte del NKVD (Narodnyj Komissariat Vnutrennich Del = Commissariato del popolo agli Affari Interni) nelle retrovie di Stalingrado, tra il 1941 ed il 1942; della deportazione e del massacro sistematico di più di 1 milione di Tedeschi del Volga (1941), nonché di all'incirca 80.000 Karacaevi (1943), 140.000 Calmucchi (1943), 500.000 Ceceni ed Ingusceti (1944), 40.000 Balcani (1944), 200.000 Tatars di Crimea (1944), per collaborazionismo con i tedeschi.

Non parliamo dei crimini comunisti perpetrati in Spagna contro le Chiese, i preti, i monaci e le suore spagnoli, ma anche contro gli anarchici, i socialisti, i sindacalisti e gli altri anti-fascisti europei durante la Guerra civile, nel 1937-1939; né **dell'eccidio di Katyn**[41], all'incirca **25.700 ufficiali e soldati polacchi** trucidati dal NKVD sovietico nel 1940[42], con il classico colpo alla nuca, mentre per più di cinquant'anni - come abbiamo visto - gli stessi Comunisti hanno contribuito a far attribuire lo stesso crimine al III Reich.

Non parliamo delle prime operazioni di "*pulizia etnica*" e dell'annessione degli Stati baltici, della Carelia, della Bessarabia e della Bucovina del Nord tra il 1939 ed il 1940, né delle deportazioni e delle fucilazioni in massa dei prigionieri "politici" di quei Paesi.

### **Il "conto" è abbastanza lungo da elencare...**

Affinché non ci siano dubbi, citiamo a caso qualche esempio tra i più noti ed eclatanti: le stragi, i massacri gratuiti ed i sommari regolamenti di conti operati in Italia ed in Francia dai rispettivi partiti comunisti dopo il 1945 (all'incirca **50/70 mila morti**); l'espulsione di circa 15 milioni di tedeschi e l'eliminazione fisica di almeno **2,7 milioni** di loro, in Prussia occidentale ed orientale, Pomerania, Slesia, Boemia e negli altri territori tedeschi situati all'Est della linea Oder-Neisse, da parte dei comunisti polacchi, cecoslovacchi e sovietici, tra il 1945 ed il 1950; i **65.000** prigionieri anticomunisti "dispersi" o massacrati nei campi di concentramento della Repubblica Democratica Tedesca tra il 1950 ed il 1953; i **135.000** civili tedeschi (Volkdeutsche del Banat), i **280.000** soldati dell'esercito croato (prigionieri degli Inglesi in Austria nel 1945 e criminalmente rispediti in Jugoslavia dopo la guerra) ed i **15'000 civili** (per la maggior parte, vecchi, donne e bambini, le cui fosse comuni sono state scoperte nel 1999, in Slovenia) **sterminati** tra il 1945 ed il 1948 dai partigiani di Tito, nonché le Foibe dell'Istria e della Dalmazia organizzate in Jugoslavia, tra il 1944 ed il 1946, contro la comunità civile italiana (all'incirca **10.000 morti**) e slava anti-comunista (**45.000 morti**); i rapimenti e le deportazioni in massa di bambini ellenici verso l'URSS, il terrorismo indiscriminato e la politica della "terra bruciata" messi in atto in Grecia dal comunista Marcos e dai partigiani filo-sovietici dell'ELEAS, nel 1946; le **stragi di oppositori** e le "purificazioni etniche" anti-turche ordinate in Bulgaria dal comunista Dimitrov e dallo stalinista Valko Cervenkov, tra il 1946 ed il 1954; la feroce epurazione politica e l'eliminazione sistematica di ogni opposizione, perpetrate in Albania da Enver Hoxha e Mehmet Shehu, tra il 1945 ed il 1949.



### Ancora qualche crimine...

Non dimentichiamo, inoltre, nel 1947, **l'eliminazione fisica** dei membri del *Partito agrario ungherese* (in quell'epoca, la maggioranza relativa del paese), da parte dei miliziani del filo-sovietico Rakosi; gli **eccidi** ed i **massacri** commessi in Romania dal tristemente celebre Generale Roman, al soldo di Mosca e del regime comunista di Gheorghiu Dej, tra il 1947 ed il 1953; nonché le **inumane vessazioni**, le **abominevoli torture** e le **sistematiche esecuzioni** di prigionieri politici, regolarmente praticate all'interno della lugubre e funerea prigione rumena di **Pitesti**, tra il 1949 ed il 1952.

Non dimentichiamo il blocco sovietico di Berlino, tra il 1948 ed il 1949 o il "*colpo di Praga*" comunista contro il Presidente Benès nel febbraio del 1948. Questo, senza parlare della successiva e feroce repressione anti-nazionale e dei **processi sommari** orchestrati contro Slansky ed i "*nazionalisti slovacchi*" dallo stalinista Gottwald, tra il 1952 ed il 1954.

Potremmo aggiungere, per la cronaca, la disperata rivolta dei Berlinesi nel 1953 e la **dura repressione** inflitta loro dal regime di Walter Ulbricht e di Otto Grotewohl; il **sollevamento operaio** di Poznan, in Polonia, selvaggiamente represso dallo stalinista Gomulka, nel 1956; **l'insurrezione ungherese** dell'ottobre-novembre 1956, sanguinosamente soffocata e repressa dai carri armati sovietici, coadiuvati dai miliziani comunisti di Kadar (con l'approvazione del Partito Comunista Italiano!); l'edificazione del Muro di Berlino nel 1961 e la successiva politica del terrore messa in atto nella Germania orientale dalla Stasi (polizia politica segreta est-tedesca) e dal regime comunista di Pankov; l'intervento militare sovietico e della maggior parte dei Paesi del Patto di Varsavia contro la "*Primavera di Praga*", in Cecoslovacchia, nonché la feroce "*normalizzazione*" imposta a quel Paese dal filo-sovietico Husak a partire dal 20-21 agosto 1968; la rivolta e la **repressione degli operai polacchi** dei porti del Baltico, all'epoca del dittatore filo-sovietico Gomulka, nel 1970.

Citiamo *en passant*, il fenomeno del boom del **terrorismo Brigatista** in Italia e del **terrorismo RAF** nella Germania Federale, largamente finanziati, organizzati e sostenuti dai Paesi dell'Est, a partire dal 1976; il **colpo di Stato**, l'instaurazione dello "*stato di guerra*" e la politica di **annientamento** ordinata contro i membri di Solidarnosc dal Generale comunista **Wojciech Jaruzelski** (contrariamente a Pinochet, quest'ultimo, non solo non è stato perseguitato, né inquisito per i suoi crimini e la sua dittatura ma, è stato addirittura qualche anno fa ricevuto in gran pompa ed insignito del dottorato *honoris causa* dall'Università di Bologna!), in Polonia, a partire dal 13 dicembre del 1981 fino al 1988; oppure, i reiterati inquinamenti messi in atto dall'ex-Urss e dai Paesi ex-comunisti, attraverso il mantenimento o la criminale proliferazione di centrali atomiche del tipo di quella esplosa a Cernobil nel 1986 o l'affondamento volontario di più di 8 reattori nucleari in disuso, nelle acque dei mari del Nord.

Questo, però, non è tutto.

### Ancora qualche massacro...

Altri crimini orrendi potrebbero essere elencati. Ad esempio, i **milioni di Cinesi sterminati** dal regime di Mao<sup>7</sup> tra il 1945 ed il 1949; i successivi **65 milioni** di cittadini internati, deportati, "*fatti scomparire*" o fatti letteralmente morire di fame durante "*l'epico*" svolgimento della "*gloriosa*" *Rivoluzione culturale cinese* tra il 1966 ed il 1976; i **ripetuti massacri** di Tibetani tra il 1959 ed il 1980 (e ancora attualmente...), nonché le migliaia di studenti ed intellettuali cinesi eliminati "*manu militari*" dal regime del "mite" e "sorridente" Deng Xiaoping nel giugno 1989.

Potremmo ricordare i circa **3 milioni di cambogiani** sterminati durante la "*rieducazione*" politica voluta ed applicata in questo Paese, tra il 1975 ed il 1978, dai Khmer rossi di Pol Pot e di Khieu Sampan; i **2 milioni di coreani** del Nord fucilati o fatti scomparire dal terrificante e sanguinario regime di Kim Il-Sung e il "*pugno di ferro*" che ancora impera su questo Paese dal 1945; la sorte riservata agli oppositori del regime del "simpatico" Fidel Castro a Cuba o del regime di Suphanuvong nel Laos; i "*campi di rieducazione*" (**1 milione di morti...**) o il fenomeno dei "*boat peoples*" nel Viet-Nam, tra il 1975 ed i giorni nostri; il colpo di Stato comunista del 1978 in

---

<sup>7</sup> Vedere, per rendersene conto: Jung Chang, Jon Halliday, *Mao: The Unknown Story*, ed. Alfred A. Knopf, New York, 2005. In questo libro si parla di almeno 70 milioni di Cinesi sterminati dal regime di Mao.

Afghanistan l'occupazione sovietica di questo Paese ed i **1,5 milioni di Afghani** uccisi dal regime di Amin o di Nagibullah e le migliaia e migliaia di deportati o costretti all'esilio forzato tra il 1979 ed il 1989; senza contare gli attuali massacri di Armeni, di Tagik, di Crimei, di Ucraini, di Georgiani e di Ceceni perpetrati dagli ex-satrapati comunisti dell'ex-URSS e che vengono ogni volta regolarmente ignorati dai così sempre "bene informati" ed "umanitari" organi di stampa occidentali.

Potremmo continuare all'infinito, parlando degli **orrori filo-sovietici in Africa (1,7 milioni di morti...)** tra l'Angola di Neto e di Dos Santos, lo Zimbabwe di Robert Mugabe e Joshua Nkomo, il Mozambico di Samora Machel, l'Etiopia di Meghistu, la Somalia di Siad Barre, il Congo di Kabila o di quelli poco dissimili perpetrati dalla guerriglia maoista del "*Sendero Luminoso*" nel Perù (150'000 morti...) o dai *guerriglieri Sandinisti* nel Nicaragua... (120'000 morti).

Questo, però, non cambierebbe nulla all'immagine di terrore, di desolazione e di sterminio che il "**comunismo & affini**" sono riusciti a propagare nel mondo a partire dall'Ottobre del 1917... Dal giorno in cui, cioè, il signor Vladimir Ilijanov Illic (detto Nicola Lenin) ed i suoi accoliti rovesciarono il governo provvisorio della Russia democratica ed instaurarono il potere totalitario dei Soviet. Un potere sfociato, poi, nel gennaio del 1918, nella prima Repubblica socialista federativa sovietica della Russia e, successivamente, nel 1922, nell'ultra conosciuta URSS (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche), durata da allora, fino al suo recente crollo, nel 1991.

### **Tutto perdonato!**

I più di **100/120 milioni di morti**<sup>[43]</sup>, gli orrori, le devastazioni, le vessazioni di ogni sorta, inflitti ai diversi popoli del mondo caduti sotto la dominazione comunista, sembrano svaniti, oggi, come neve al sole... Perché?

Come mai, in Occidente, nessuno ne parla più? Come mai, nessuno tra i più accaniti difensori e propagatori dei diritti dell'uomo, della democrazia occidentale e dell'ideale del "*Mondo libero*", ha sentito il bisogno, fino ad oggi, di presentare una mozione per far processare (oltre a Pinochet ed a certi ufficiali argentini... giustamente ricercati e perseguiti dal giudice spagnolo Baltasar Garzon) e, magari, condannare dall'ONU i responsabili di quei Paesi e di quei regimi dove il comunismo è crollato o sta ancora imperando? Chi ha proposto, per esempio, di convocare un nuovo "**Tribunale di Norimberga**" per - magari - inventariare, classificare e definire quei crimini e riabilitarne le vittime?

Per più di cinquant'anni, i diversi regimi liberal-capitalisti dell'Occidente ci hanno fatto credere che il comunismo era un **nemico da abbattere** ed una **pericolosissima piaga** che bisognava arginare, respingere ed **estirpare con qualunque mezzo**.

Oggi, invece, gli stessi regimi fanno del tutto - dalla Polonia alla Bulgaria, dai Paesi dell'ex Iugoslavia alla C.S.I., dalla Cina alla Corea del Nord - per mantenere in carica o per favorire il ritorno al potere degli antichi tiranni comunisti e/o dei loro efficacissimi e mai smentiti "sicari" (Putin *docet!*)

Inutile chiedersi il perché.

Vorrei sbagliarmi, ma credo sia proprio per l'identico motivo per cui, dal 1945 ad oggi, liberal-capitalisti e comunisti continuano insieme, sistematicamente e con mutuo e tacito accordo, a calunniare, infangare, vituperare e perseguire il Fascismo ed il Nazional-Socialismo...

*Senza il Capitalismo, infatti, il Comunismo non avrebbe ragione di esistere e senza la paura che incute nei vili e nei codardi il Comunismo, il Capitalismo non potrebbe più, per lungo tempo, continuare a soggiogare e sfruttare i quattro quinti dell'intera umanità.*

### **Intanto, l'antifascismo continua**

Era naturale, quindi, che nel 1945, le potenze vincitrici del Secondo conflitto mondiale, decidessero di impedire con qualunque mezzo la rinascita del Fascismo e del Nazional-Socialismo!

Per raggiungere quello scopo, l'antifascismo militante non esiterà a mettere in pratica una minuziosa e sistematica **diffamazione** e/o **ridicolizzazione** del Fascismo e del Nazional-Socialismo, dei loro sistemi politici e del loro operato pratico, nonché una **capillare persecuzione dei loro adepti superstiti**, senza dimenticare il *terrorismo intellettuale*, il *biasimo "morale"* e le *sanzioni giuridiche ed amministrative* nei confronti di quanti si fossero direttamente o indirettamente riconosciuti in quelle idee.

E' quello che praticamente è avvenuto negli ultimi cinquant'otto anni!

Non dimentichiamo, infatti, che in Italia, l'**articolo XII** delle "*disposizioni transitorie*" della Costituzione italiana è **sempre in vigore** (alla faccia del transitorio!) e che, ancora oggi, cito a memoria, "*è vietata la ricostituzione del Partito Fascista, sotto qualsiasi forma*".

Potremmo addirittura aggiungere che, negli ultimi tempi, le rispettive legislazioni speciali - create nel 1945 in chiave antifascista dai diversi Stati europei - sono state addirittura ampliate, generalizzate ed **irrigidite**. E che, più di mezzo secolo dopo la fine della Seconda Guerra mondiale, i processi penali a carico di ex responsabili di quei regimi o di giovani neofascisti o di giovani neonazisti, continuano come se quel conflitto fosse finito solo ieri!

Che volete, dopo più di cinquant'otto anni di "*antifascismo scientifico*" e la scomparsa o la senilità avanzata degli ultimi superstiti fascisti o nazional-socialisti di quell'epoca, c'era da aspettarsi che più nessun "mostro" di quel genere continuasse ad inquinare con le sue idee o a minacciare con la sua presenza, la ormai "*sconculcata*" atmosfera politica delle nostre libertà e delle nostre restaurate istituzioni democratiche.

Invece no: in Europa e nel Mondo, cinquantasei anni dopo la fine del Secondo conflitto mondiale, i Fascisti ed i Nazional-Socialisti sono sempre presenti!

### **I Fascisti veri e gli "altri"**

Intendiamoci: non mi riferisco a quelli che una facile demagogia pennivendola e politicinese vorrebbe enumerare e definire come, i "*fascisti verdi*", i "*fascisti rossi*", i "*fascisti ruandesi*", i "*fascisti somali*", i "*fascisti burundesi*", i "*fascisti serbi*", i "*fascisti afgani*", i "*fascisti iracheni*" e chi più ne ha, più ne metta...

Lo stesso dicasi dei cosiddetti "*naziskin*", degli "*ultras delle curve sud*", degli "*holligans neri*", dei "*rockers bruni*", degli "*xenofobi*" o dei "*razzisti*" di tutte le risme, dei "*clerico-fascisti*", dei "*demo-fascisti*", dei "*post-fascisti*", degli "*abiuro-fascisti*", ecc.

Tutta questa gente, infatti, se "*fascista*" la volessimo davvero definire, potrebbe al massimo corrispondere alla classica immagine stereotipica che l'antifascismo militante, negli ultimi cinquantotto anni, si è sforzato di produrre e di divulgare sul fascismo, per meglio avvilirlo e meglio diffamarlo.

Uguale constatazione per coloro che preferiscono definirsi di *destra* o di *estrema destra*, ispirandosi in buona (o cattiva?) fede al Fascismo.

Ancora una volta, trattasi di un genere di "fascisti" che sono facilmente recuperabili dall'antifascismo. Il XVII° Congresso del M.S.I., in quel di Fiuggi (1994), mi sembra, ne abbia data una prova più che esauriente!

Gli "*scioglitori ufficiali*" del M.S.I., infatti, ed i componenti dell'attuale *Alleanza Nazionale*, non sono, come si potrebbe credere, dei traditori o dei transfughi dell'ideologia fascista. Sono semplicemente quello che sono sempre stati: *uomini di destra* o, se preferite, dei "*fascisti*", *come l'antifascismo voleva che fossero!*

"*Pares cum paribus facillime congregantur*", direbbero i Latini.

E' bene quindi che se ne siano andati con i loro simili!

Riveniamo ai Fascisti, questa volta, quelli veri (dei Nazional-Socialisti parleremo un'altra volta, in un'altra occasione). Quelli, cioè, che, direttamente o indirettamente, si ispirano al corpus politico, economico e sociale mussoliniano ed alla visione del mondo che da esso ne deriva.

## Il Fascismo dei Fascisti

Quel Fascismo che non vuole **né rinnegare, né restaurare**, prende ispirazione dall'intera vita e dalla globale esperienza politica, economica e sociale del suo fondatore e si riconosce nella totalità della sua opera. Si iscrive, inoltre, nella continuità ideale dei principi e dei valori della sua **Rivoluzione** (1919-1922), del suo **Governo** (1922-1943) e della sua **Repubblica Sociale Italiana** (1943-1945).

Quell'idea, a priori, non è né di destra, né di sinistra, né di centro. Tanto meno, di estrema destra o di estrema sinistra!

E' un tentativo, sincero ed onesto (anche se non interamente riuscito tra il 1922 ed il 1945), di superamento ideologico, politico e pratico degli "*immortali principi*" dell'Ottocento. E' un tentativo di sintesi tra la visione sociale e nazionale del Paese e tra il passato della politica ed il suo immancabile avvenire. E quel tentativo, rivendica ancora oggi il sacrosanto diritto di applicare liberamente – al di là di ogni dogmatismo ideologico o politico - le soluzioni le più consone alle effettive problematiche della società, anche se queste ultime possono formalmente apparire – di volta in volta - come delle soluzioni di destra, di sinistra, di centro, di estrema destra o di estrema sinistra.

Parafasando Robert Aron e Arnaud Dandieu (*La révolution nécessaire*, Ed. Bernard Grasset, Paris, 1933), potremmo dire che *se fosse assolutamente necessario dover situare e catalogare il Fascismo in termini parlamentari, allora, quest'ultimo potrebbe senz'altro collocarsi, ad uguale distanza dall'Estrema Destra e dall'Estrema Sinistra, dietro allo scanno del Presidente della Camera, con le spalle all'Assemblea e con il volto ed il cuore verso il Popolo e la Società.*

Il Fascismo, o meglio, il **Mussolinismo**, è una visione dell'Uomo, della Società, dello Stato e del Mondo, popolare, pragmatica, spregiudicata e volontarista. "*La più audace - come ebbe ad affermare lo stesso Mussolini - la più originale, la più mediterranea ed europea delle idee*". Un'idea che parla di Identità, di Indipendenza, di Autodeterminazione e di Sovranità Nazionale. Un'idea che sogna di Spiritualità, di Civiltà e di Rivoluzione. Una Rivoluzione Nazionale e Sociale. Una Rivoluzione che considera il *Capitale uguale al Lavoro*; che vorrebbe un mondo fatto di Capacità, di Competenze e di Responsabilità; che è per una Giustizia al di sopra delle parti; che propugna l'Economia Partecipativa e l'inserimento delle Categorie nella Direzione del Paese; che è per la Solidarietà e per la Gerarchia dei Valori; che si batte per l'Alternativa Corporativa, per una Società Organica e Differenziata, per la Socializzazione delle imprese e per lo Stato Nazionale del Lavoro.

Quell'idea crede nell'Onore, nella Fedeltà, nell'Onestà, nel Senso del Dovere e nella Parola data. Venera gli Eroi, esalta gli Artisti, palpita per i Poeti e s'inchina davanti al Sapere degli Studiosi ed alla Genialità degli Inventori. Vuole il rispetto della Personalità di ognuno, sostiene la Famiglia, rispetta la Fede di tutti, riconosce la Proprietà, favorisce ed incoraggia l'Iniziativa privata (purché non contrasti con l'interesse generale della società), esige la partecipazione delle Maestranze alla direzione delle aziende, pretende la ripartizione degli utili nelle imprese, desidera e richiede, in fine, che la terra vada a chi la lavora ed a chi la sa coltivare e far fruttare.

Quel tipo di Fascisti, come dicevamo, cinquantasei anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale - e nonostante tutti i divieti e le persecuzioni che sono stati loro imposti - è sempre tra di noi.

Contrariamente a quello che si potrebbe credere o presupporre, quei Fascisti, nella loro stragrande maggioranza, sono dei ragazzi e delle ragazze, degli uomini e delle donne, degli intellettuali e dei lavoratori che nel 1945 non erano ancora nati e, tanto meno, erano stati concepiti.

Il fatto che oggi, più di mezzo secolo dopo la fine della Seconda guerra mondiale, ci sia ancora gente che senta il bisogno esistenziale e morale di identificarsi in quell'Idea ed abbia il coraggio politico e civile di dichiararsi Fascista, è la migliore prova che le *idee di Mussolini non sono state affatto sconfitte*. Anzi, rispetto a quelle degli "altri", sono già vittoriose!

Il cammino che le separa dal loro trionfo finale, sembra ancora lungo e tortuoso... Ma la loro vittoria è sicura ed inevitabile, come l'eterno ritorno della luce a discapito delle tenebre.

Alberto B. Mariantoni

-----  
Note:

[1] Libera traduzione: “ *Se il cittadino fosse informato, saprebbe che il primo atto di Hitler, arrivando al potere, fu di dichiarare “ la Germania completamente pronta a distruggere tutto ciò che gli era stato lasciato come armi, se le nazioni vicine avessero proceduto così radicalmente alla stessa soppressione ” (discorso del 17 Maggio 1933), che propose in seguito, non meno vanamente, una limitazione degli armamenti, la rinuncia all'artiglieria pesante, ai carri armati, ai bombardamenti aerei ed ai gas, che rinnovò la proposta di sottomettere ad un referendum dei popoli tedesco e francese un progetto d'intesa pacifica, e che gli si rispose che sarebbe stato contrario alle prerogative del Parlamento francese, che propose in fine alla Francia di fissare l'esercito dei due Stati a 300.000 uomini, ma che attraverso la famosa nota del 17 Aprile 1934, il Governo del Sig. Doumergue (francese) rifiutò quell'arrangiamento che avrebbe evitato la ripresa vertiginosa della corsa agli armamenti e probabilmente modificato la storia del nostro tempo ”.*

[2] Creata il 15 Agosto del 1933 ed animata fino al 1943 dai libici **Munir Barchane** e **Ali Sherif**, dai nord africani **Manuby Mekkassy**, **Rustun Deruiscie**, **Munir Lahabidi**, **Sheikh El-Kassem**, **Alfred Hazam**, **Bechir Madhebi**, **Mohamed Ali Najjar**, dal siriano **Mohamed Kurd Ali** ed altri numerosi giovani nazionalisti arabi.

[3] Per saperne di più sull'argomento, vedere: Kliemann, *La Waffen-SS*, Osnabruk, 1965; Scirmer, *Gris verdâtre*, Ed. Wiener, Bugdorf, 1961; Tessin, *Unités et troupes de la Wermacht Allemande et de la Waffen-SS durant la deuxième guerre mondiale*”, documents des archives fédérales, archives militaires, Vol. II° e V°, Frankfurt/main, 1961; nonché il libro dei fotografi delle Waffen-SS, *Wen alle Brüder schweigen (When all our brothers are silent)*, Ed. Nation Europa Verlag GmbH, Coburg, 1992.

[4] Libera traduzione: “ *Un testo del 315 punisce di morte chiunque aderirà alla setta impia degli Ebrei ”.*

[5] Edito dal *Centro Librario Sodalitium*, Verrua, Savoia, 2000.

[6] Vedere in proposito : Rudolf Graf Czernin, “ *Das Ende der Tabus* ” (la fine dei tabù), Leopold Stocker Verlag, Graz-Stuttgart, 1987, pag.185.

[7] CNN/Italia: 25 aprile 2001 - Articolo messo in Rete alle 03:44 ora italiana (01:44 GMT).

[8] Autore di “ *A Dachau non è stato gassato nessuno* ” (articolo), Die Zeit, 19 Aprile 1960.

[9] Autore, tra gli altri, di: “ *Ecrits Révisionnistes* ” (1974-1998), 4 volumi.

[10] Autore, tra gli altri, di: “ *Les confessions de Kurt Gerstein* ” (Thèse, 1985); “ *Quand Alain Decaux raconte l'histoire du SS Kurt Gerstein* ”, ed. V. Reynouard, 1998.

[11] Autore, tra gli altri, di: “ *Les camps de concentration allemands 1941-1944. Mythes propagés et réalités occultées* ”.

[12] Autore, tra gli altri, di: “ *Holocauste: Le vide documentaire. Reponse à Robert Wolf* ” e di “ *Non Colpevole a Norimberga*”, Russ Granata, 1997.

[13] Autore, tra gli altri, di: “ *En lisant de près des écrivains chantres de la Shoah* ”, Ed. La Vieille Taupe, 1986; “ *Les camions à gaz en questio* ”, Ed. Polémiques, 1994.

[14] Autore di: “ *La controverse sur l'extermination des Juifs par les Allemands* ” (vol. I°: “ *L'examen des preuves* ”, 1996; vol. II°: “ *Réalités de la Solution finale* ”, 1997).

[15] Autore di: “ *La thèse de Nantes et l'affaire Roques* ”, Ed. Polémique 1989.

[16] Autore, tra gli altri, di: “ *La Police de la Pensée contre le Révisionnisme. Du jugement de Nuremberg à la loi Fabius-Gayssot* ”, diffusion RHR, 1994.

[17] Autore di: “ *Vérité Historique ou Vérité Politique?* ”, Ed. La Vieille Taupe, 1980.

[18] Autore, tra gli altri, di: “ *Les mythes fondateurs de la politique israélienne* ”, Ed. Samizdat R. Garaudy, 1996.

[19] Autore di, “*Un cas d'insoumission*“ , Samizdat Publications, Madrid, 2002.

[20] Autore di: “*Ne sono morti davvero sei milioni ?*”.

[21] Autore, tra gli altri, di “ *The Hoax of the Twentieth Century* ” (L'impostura del Ventesimo Secolo).

[22] Autore, tra gli altri, di: “ *Bergen-Belsen Camp: The Suppressed Story* ”.

[23] Autore, tra gli altri, di: “ *Holocauste au scanner* ”.

[24] Autore, tra gli altri, di “ *Auschwitz: la prima gasazione* ”; “ *Auschwitz: fine di una leggenda* ”; “ *La soluzione finale* ”; “ *Intervista sull'olocausto* ”; “ *Olocausto: dilettanti allo sbaraglio* ”; “ *La "Zentralbauleitung der Waffen-SS und Polizei Auschwitz"* ”.

[25] Autore, tra gli altri, di : “*Revisionismo e revisionismi*” , Ed. Graphos, Genova,1996.

[26] Autore di: “ *Le Mensonge d'Auschwitz* ”.

[27] Autore, tra gli altri, di: “ *Le Rapport Rudolf* ”, 1996; “ *Combien de Juifs ont effectivement disparu? Etude comparative entre W. Benz et W.N. Sanning* ”, 1997.

[28] Autore di : “ *Das Ende der Tabus* ” (la fine dei tabù), Leopold Stocker Verlag, Graz-Stuttgart, 1987.

[29] Autore di: “ *Le Mythe d'Auschwitz. Etude critique* ”, Ed. La Vieille Taupe, Paris, 1986.

[30] Autore di: “*Bild Dokumente fur die Geschichtsschreibung?*” (Documenti fotografici per la storiografia)  
Vlotho/Weser1973.

[31] Autore, in particolare, di : "*The Auschwitz Debate*" (Aushuvittsu no souten), 1995.

[32] Dottore in fisica ed autore di : “ *The Greatest Taboo of Postwar World History: There were no Nazi 'Gas Chambers'* ”, Giugno 1997.

[32/bis] Bibliografia revisionista, 1996: estratta dall' «Uomo Libero», No. 41, 1966.

#### TESTI REVISIONISTI

**L'Aigle Noir**, *Mémoire en défense - Josef Kramer contre Josef Kramer*, Polémiques, 1988.

**Aitken J.**, *Epilogue judiciaire de l'affaire Faurisson*, La Vieille Taupe, 1983.

**Amaudruz G.-A.**, *Ubu justicier au premier procès de Nuremberg*, Jonquières, 1949.

**Amaudruz G.-A.**, *Spielberg et sa "Liste de Schindler"*, "Courrier du Continent" n.357 1994

**Amaudruz G.A.**, *Les variantes de la loimuselière*, "Courrier du Continent" n.359 1994 ' **Anders W.**, *Verbrechen der Sieger*, Druffel - Verlag, 1975.

**Andriola F., De Angelis M.**, *Intervista a David Irving*, "L'Italia settimanale" n.47/1995.

**App A J.**, *No Time for Silence - Pleas for a just Peoce over Four Decades*, IHR, 1987.

**App A.**, *The Six Million Swindle*, Boniface Press, Takoma Park, Maryland, 1973.

**Aretz E.**, *Hexeneinmaleins einer Lage*, Verlag Hohe Warte - Franz von Bebenburg, 1973.

**Aschenaner R.**, *Krieg ohne Grenzen. Der Partisanenkampf gegen Deutschland*, Druffel, Leoni am Starnberger See, 1982.

**Aynat E.**, *Los "Protocolos de Auschwitz": ¿G una fuente histórica?*, Garcia Hispán, 1990 \* **Aynat E.**, *Estudios sobre el "holocausto"*, GarciaHispan, 1990.

**Ball J.**, *Air Photo Evidence - Auschwitz, Treblinka, Majdanek, Sobibor, etc.*, Ball Resource Services, 1992 \*

**Ball J.**, *The Ball Report - Concentration camps drawn from WW II air photos*, Samisdat Publishers, 1993 .\*

**Bardèche M.**, *Nuremberg ou la terre promise*, Les Sept Couleurs, Paris, 1948.

**Bardèche M.**, *I servi della democrazia*, Longanesi, 1949 .

**Bardèche M.**, *Nuremberg II ou les Faux Monnayeurs*, Paris, 1950.

**Bardèche M.**, *L'uovo di Colombo - Lettera aperta a un senatore americano*, Longanesi, 1952.

**Bardèche M.**, *Nürnberg oder Die Falschmünzer*, Verlag für ganzheitliche Forschung und Kultur, 1992.

**Bardèche M.**, *Die Politik der Zerstörung - Nürnberg oder Europa*, Verlag für ganzheitliche Forschung und Kultur, 1992.

**Belgion M.**, *Epitaph on Nuremberg*, London, 1946..

**Benamou J.**, *Dallo sfruttamento nei lager allo siruttamento dei lager*, Graphos, 1994.

**Bergh H.** (van -), *Verbrecher oder Soldat - Die andere Seite des Falles Waldheim*, Türmer, 1988.

**Bermont J.P.** [Paul Rassinier], *La verità sul processodiAuschwitz*, LaSfinge, 1985.

**Bochaca J.**, *Los crímenes de los "buenos"*, Barcelona, 1982.

**Bochaca J.**, *"Anne Frank's diary - A Hoax"*, IHR, 1979.

**Bohlinger R.**, Ney J.P., *Gutachten zur Frage der Echtheit des sogenannten WannseePrototolls und der dazugehorenden Schriftstücke*, Verlag für ganzheitliche Forschung und Kultur, I ed. 1992, II ed. 1994.

**Bohlinger R.**, Ney J.P., *Die Stellungnahme der Leitung der Gedenkstätte Haus der Wannsee-Konferenz zu dem von Bohlinger und Ney verfassten Gutachten zur Frage der Echtheit des sogenannten Wannsee-Protokolls und der dazugehorenden Schriftstücke*, Verlag für ganzheitliche Forschung, 1995.

**Bohlinger R.**, *ID Informations- und Dokumentationsdienst*, n.I, VfgFuK, 1994.

**Bohlinger R.** (a cura di -), *Die geheime Verführung - Über die Methoden heute herrschender Kreise zur geistigen Manipulierung de rMenschen*, VfgFuK, 1994.

**Bohlinger R.**, *Verfassungshüter oder Tyrannenknechte?*, VfgF, 1994.

**Borràs J. A. L.**, *Crímenes de guerra*, Barcelona, 1973

**Brennecke G.**, *Die Nürnberger Geschichtsentstellung - Quellen zur Vorgeschichte und Geschichte des 2. Weltkriegs aus den Akten der deutschen Verteidigung*, Verlag der Deutschen Hochschullehrer-Zeitung (Grabert), 1970.

**Brigneau F.**, *Mais qui est donc le professeur Faurisson?*, Publications FB, s.d.

**Burg J.G.**, *NS-Verbrechen. Prozesse des schlechten Gewissens*, München, 1968.

- Burg J.G.**, *Das Tagebuch* (di Anna Frank), München, 1978.
- Burg J.G.**, *Majdanek in alle Ewigkeit?*, Ederer, 1979.
- Burg J.G.**, *Sandenbocke - Grossangriffe des Zionismus auf Papst Pius XII*, Ederer, 1980.
- Burg J.G.**, *Schuld und Schicksal - Europas Juden zwischen Henkern und Heuchlern*, K.W. Schutz, 1990.
- Burg J.G.**, *Mossad-Pädagogen*, in proprio, s.d.
- Burg J.G.**, *Jüdisch-deutscher Dialog*, Max Wahl, 1992.
- Butz A.R.**, *The Hoax of the Twentieth Century*, IHR, 1989.
- Cerese M.**, *La Corte di Karlsruhe alle prese con il revisionismo storico* [2064/12], "Cassazione penale" dic. 1994.
- Chelain A.**, *Le proces Barbie ou Le Shoahbusiness à Lyon*, Polémiques, 1987.
- Chelain A.**, *La these de Nantes et l'affaire Roques*, Polemiques, 1988
- Chelain A.**, *Les crématoires d'Auschwitz*, Revue d'Histoire Non Conformiste, n. 2, 1994.
- Chersi A.** (a cura di-), *Il caso Faurisson*, in proprio, 1983.
- Christophersen T.**, *La fandonia di Auschwitz*, La Sfinge, 1984.
- Le Citoyen**, *Les petits suppléments au Guide des droits des victimes. No 1. L'incroyable Affaire Faurisson*, La Vieille Taupe, 1982.
- Le Citoyen**, *L'affaire Papie-Barbon et L'arrêt du 26 avril 1983*, La Vieille Taupe, 1983.
- Clarion Cunecator**, *Holkaustismus - Prägung und Zerfall eines Begriffs*, Michael Koll, 1994.
- Cohn-Bendit J.-G.** (et al.), *Intolérable intolérance*, Editions de la différence, 1981.
- Committee for Truth in History**, *The Six Million Reconsidered*, The Noontide Press, 1979.
- Cornilleau C.**, *La répression en France*, "Le Flambeau" No 4/1994.
- Deana F.**, *Testimonianze e documenti vari su i lager: Fania Fenelon*, "Sentinella d'Italia" n.258, 1995
- Deana F.**, *Simone Wiesenthal: Giustizia non vendetta*, "Sentinella d'Italia" NN 261, 262 e 264, 1995.
- Degrelle L.**, *Lettera al papa sulla tratta di Auschwitz*, Sentinella d'Italia, 1979.
- Delcroix E.**, *La Police de la pensée contre le révisionnisme*, Diffusion: RHR, 1994.
- Delcroix E.**, *La francophobie - Crimes et délits idéologiques en droit français*, Libres opinions, 1995.
- Delcroix E.**, *N'est-il pas temps de se libérer?*, "Le Flambeau" n. 15, 1995.
- De Martin P.**, *Il segreto di Dachau*, Sentinella d'Italia, 1988.
- Di Zaga E.**, *La dichiarazione in favore degli ebrei favorisce un razzismo che lede il diritto di legittima difesa degli altri popoli*, in proprio, 1965.
- Diewerge W.**, *Das Kriegsziel der Weltplutokratie: "Germany must perish"*, Nordwind, s.d., (Franz Eher, 1941).



- Dommergue Polacco De Ménasce R.G.**, *Auschwitz: Das Schweigen von Heidegger der Kleine Einzelheiten*, Max Wahl, 1992.
- Duprat F.**, *Le Mystère des chambres à gaz*, "Défense de l'Occident," n. 63, 1967.
- Fahey D.**, *The Rulers of Russia*, IHR, 1986 (1938).
- Faurisson R.**, *Le problème des "chambres à gaz"*, "Défence de l'Occident" n. 158, 1978.
- Faurisson R.**, *Le camere a gas non sono mai esistite*, articoli su "Storia Illustrata", nn.261, 262, 263, 265,1979.
- Faurisson R.**, *Mémoire en défense contre ceux qui m'accusent de falsifier l'histoire*, La Vieille Taupe, 1980.
- Faurisson R.**, *Ich suchte - und fand die Wahrheit*, Mohrkirch, 1982.
- Faurisson R.**, *Réponse à Pierre VidalNaquet*, La Vieille Taupe, 1982.
- Faurisson R.**, *Het Dagboek van Anne Frank: een vervalsing*, Antwerpen, Vrij Historisch Onderzoek, 1985.
- Faurisson R.**, *Vers un krach du Shoah business*, La Vieille Taupe, 18 giugno 1987 (riedizione 1991).
- Faurisson R.**, *Réponse à Jean-Glaude Pressac sur le problème des chambres a gaz*, R.H.R., 1994.
- Faurisson R.**, *Le falsificazioni di Auschwitz secondo un dossier de L'Express*, "Sentinella d'Italia" n.259, 1995.
- Faye G.**, *Il sistema per uccidere i popoli*, Edizioni dell'Uomo libero, 1983.
- Faye G.**, *La nuova società dei consumi*, "l'Uomo libero" n.20, 1985.
- Faye G.**, *La religione dei diritti dell'uomo*, "Diorama letterario" n. 1 27, 1989.
- Felderer D.**, *Auschwitz Exit*, Vol. I, Täby, Svezia, 1980.
- Felderer D.**, *Il diario di Anna Frank: una frode*, Edizioni La Sfinge, 1990.
- Ferrero G.**, *L'Europa giovane - Studi e viaggi nei paesi del Nord*, Treves, 1897
- Fisher M.R.**, *Amerikas Schuldanteil an beiden Weltkriegen - Der jüdische Krieg gegen Deutschland*, in proprio, Chicago, 1981.
- Finke F.**, *Was darf man noch sagen und tun? - Zur Zensur im "freiheitlichsten Staat unserer Geschichte"*, "Deutschland in Geschichte und Gegenwart" n.1/1995.
- Frank H.**, *Enthüllung jüdischer Geschichtsgeheimnisse - Grundlagen jüdischer Weltherrschaft*, s.e., s.d.
- Franz-Willing G.**, *Umerziehung - Die De-Nationalisierung besiegt Völker im 20. Jahrh.*, Nation Europa, 1991.
- Franz-Willing G.**, *Weltherrschaft durch Umerziehung?*, Deutsche Verlagsgesellschaft, 1994.
- Freund W.**, *B'nai-B'rith-Judentum und Weltpolitik*, Archiv-Edition, 1990 (1942).
- Frey G.**, *Prominente ohne Maske*, FZ Verlag, 1988.
- Frey G.**, *Prominente ohne Maske international*, FZ Verlag, 1989.
- Frey G.**, *Prominente ohne Maste DDR*, FZ Verlag, 1991.
- Frey G.**, *Vorsicht Fälschung*, FZ Verlag, 1991.

- Frey G.**, *Deutschlands Ausplünderung - Vom Versailler Diktat bis zum Maastricht-Betrug*, FZ Verlag, 1993.
- Frey G.**, *Deutschland wie es wirklich war*, FZ Verlag, 1994.
- Frey G.**, *Die besten Soldaten der Welt*, FZ Verlag, 1994.
- Frey G.**, *Massenmord-Lügen gegen Deutschland*, FZ Verlag, 1994.
- Frey G.**, *5000 Jüdische Prominente - Ihre Herkunft, ihr Leben, ihr Einfluss*, FZ Verlag, 1995.
- Freyenwald H.J. (von-)**, *Jüdische Bekenntnisse aus allen Zeiten und Ländern*, Faksimile Verlag, 1992 (1941).
- Fritsch L.A.**, *Amerikas Verantwortung für das Verbrechen am deutschen Volk*, Grabert, 1988.
- Fritsch T.**, *Handbuch der Judenfrage*, Faksimile Verlag, 1991 (1933).
- Fritzsche H.**, *Vor dem Tribunal der Sieger: Gesetzlose Justiz in Nürnberg*, Verlag K. W. Schütz, 1981.
- Füssl K.-H.**, *Die Umerziehung der Deutschen - Jugend und Schule unter den Siegermächten*, Schöningh, 1994.
- Garaudy R.**, *Les mythes fondateurs de la politique israélienne*", "La Vieille Taupe" n.2, 1995.
- Gauss E.**, *Vorlesungen über Zeitgeschichte - Strittige Fragen im Kreazverhör*, Grabert, 1993.
- Gauss E.**, *Chemische Wissenschaft zur Gastammerirage*, "DiGuG" n.2/1993.
- Gauss E.**, *Grundlagen zur Zeitgeschichte*, Grabert, 1994.
- Gerhard R.**, *Der Fall Gottfried Weise - Dokumentation zu einem Auschwitz-Birkenau Prozess*, in proprio, 1989.
- Gibbon L.F.**, *Katyn*, IHR, 1979.
- Grabert W.** (a cura di -), *Geschichtsbetrachtung als Wagnis - Eine Dokumentation*, Grabert, 1984.
- Grabert W.**, *Gauss' "Grundlagen" beschlagnahmt*, "Euro-Kurier" n.2/1995.
- Graf J.**, *Der Holocaust-Schwindel - Vom Werden und Vergehen des Jahrhundertbetrugs*, Guideon Burg, 1993.
- Graf J.**, *L'holocauste au scanner - Témoignages oculaires ou lois de la nature*, Guideon Burg, 1993.
- Graf J.**, *Tätergeständnisse und Augenzeugen des Holocaust*, Neue Visionen, 1994.
- Graf J.**, *Todesursache Zeitgeschichtsforschung*, Neue Visionen, 1995.
- Guerre sociale, La**, *Dallo sfruttamento nei lager allo sfruttamento dei lager*, Graphos, 1994.
- Guillaume P.**, *Droit et histaire*, La Vieille Taupe, 1986.
- Guillaume P.**, *A-t-on lu Pressac? ou Pressac, mode d'emploi*, La Vieille Taupe, 1994.
- Guillaume P.**, *Della miseria intellettuale in Francia in ambiente universitario e specialmente nella corporazione degli storici - Jean-Claude Pressac, preteso demolitore del revisionismo olacaustica*, Graphos, 1996.
- Guionnet A.**, *Appel au meurtre*, "Revision" n.47, 1993.
- Guionnet A.**, *Les 125.000*, "Revision" n. 52/53/54, 1994.
- Härtle H.**, *Freispruch für Deutschlad-Unsere Soldaten vor dem Nürnberger Tribunal*, K.W. Schütz, 1965.

- Härtle H.**, *Was "Holocaust" verschweigt*, Druffel, 1979.
- Harwood R.**, *Auschwitz o della soluzione finale - Storia di una leggenda*, Le Rune, 1978.
- Hitler A.**, *Idee sul destino del mondo*, Edizioni di Ar, 1980.
- Hitler A.**, *Monologe im Führerhauptquartier 1941-1944* (raccolti da Heinrich Heims), Gondrom, 1988.
- Hitler A.**, *Hitlers Tischgespräche im Führerhauptquartier* (raccolti da Henry Picker), Ullstein, 1989.
- Hitler A.**, *Ultimi discorsi*, Edizioni di Ar 1988.
- Hoffmann J.**, *Stalins Vernichtungskrieg 1941-1945*, Verlag für Wehrwissenschaften, 1995.
- Holmar K.C.**, *Die Gas Kammern und die bundesdeutsche Justiz - Zum neuesten Urteil des BGHs*, "DiGuG" n.2/1994.
- Honsik G.**, *Freispruch für Hitler?*, Ediciones Libreria Europa, 1992.
- Honsik G.**, *Schelm und Scheusal - Meineid Macht und Mord an Wizenthals Wegen*, Ed. Libreria Europa, 1993.
- Honsik G.**, *Die Jägschitzlüge - Richter Stockhammer liess nach Honsik Prozess 1992 unredlichen sachverständigen Gerichtsprotoll und Gutachten verfälschen*, "Halt" n.74, ottobre-novembre 1994.
- Institute for Historical Review**, *The Zionist Terror Network - Background & Operations of the Jewish Defense League and Other Criminal Zionist Groups*, IHR, I ed. 1985 (II ed. aumentata 1993).
- Institute for Historical Review**, *Worldwide Growth and Impact of "Holocaust" Revisionism*, IHR, 1987.
- Irving D.**, *Apocalisse a Dresda*, Mondadori 1965.
- Irving D.**, *La pista della volpe*, Mondadori 1978.
- Irving D.**, *Der Nürnberger Proress*, München, 1980.
- Irving D.**, *La guerra tra i generali*, Mondadori, 1981.
- Irving D.**, *Ungheria 1956. La rivolta di Budapest*, Mondadori 1982.
- Irving D.**, *Der Morgenthau-Plan 1944-1945*, Faksimile Verlag Wieland Soyka, 1986.
- Irving D.**, *Churchill's War*, vol. 1., *The struggle for Power*, Veritas Publishing C., 1987.
- Irving D.**, *Göring, il maresciallo del Reich*, Mondadori, 1989.
- Irving D.**, *Hitler's War and the War Path 1933-1945*, Focal Point, Londra, 1991.
- Jordan R.**, *Vom Sinn dieses Krieges*, Zentralverlag der NSDAP, 1942.
- Kadell F.**, *Die Katyn Lüge - Geschichte einer Manipulation*, Herbig, 1991.
- Kammerer R.**, **Solms A.**, *Wissenschaftlicher Erdrutsch durch das Rudolf-Gutachten*, Cromwell Press, 1993.
- Kamp J. P.**, *The Bigots Behind the Swastika Spree*, The Noontide Press, s.d. (1960).
- Kepler K.**, *Tod über Deutschland - Der Morgenthauplan*, Grabert, 1971.
- Kern F.**, *Verbrechen am deutschen Volk - Dokumente alliierter Grausamkeiten 1939-1949*, K.W. Schütz, 1983.

**Kern E.**, *Die Tragödie der Juden. Schicksal zwischen Wahrheit und Propaganda*, Verlag K.W. Schütz KG, Preuss, Holdendorf, 1979.

**Kern E.** (a cura di-), *Verheimlichte Dokumente*, FZ Verlag, 1988.

**Khol A.** (et al.), *Die Kampagne - Kurt Waldheim, Opfer oder Täter?*, Herbig, 1987.

**Knieriem A.** (von-), *The Nuremberg Trials*, Regnery, 1959

**Kohler M.**, *Auch Holocaust-Lügen haben kurze Beine!*, Cromwell Press, 1994.

**Kohler M.**, *Jean-Claude Pressac und die deutsche Öffentlichkeit*, "DiGuG" n.4/1994.

**Kolb E.**, *Bergen-Belsen 1943 bis 1945*, Vandenhoeck & Ruprecht, 1991.

**Kretschmer W.**, *Der mittelalteliche Hexenprozess und seine Parallelen in unserer Zeit*, "DiGuG" n.2/1993.

**Kulaszka B.**, *Did Six Million Really Die? - Report of the Evidence in the Canadian "False News" Trial of Ernst Zündel*, Samisdat Publishers, 1992.

**Kulaszka B.**, *Strafverfolgung der Holocaust-Leugner?*, "Die Bauernschaft" n.2/1995.

**Kumpf F.**, *Die Verbrechen an Deutschen*, Mannheim, 1954.

**Kurowski F.**, *Das Massaker von Dresden und der anglo-amerikanische Bombenterror 1944/1945*, Druffel, 1995.

**Kursbuch Polen 1942: Amtlicher Taschenfahrplan für das Generalgouvernement, Gültig vom 2. November 1942 an bis auf weiteres, Verlag Josef Otto Slezak, Wiedner Hauptstrasse 42, A-1040 Wien 4, 1984.**

**Le Goff H.**, *Les grands truquages de l'histoire*, Jacques Grancher, Paris, 1983.

**Lenski R.**, *The Holocaust on Trial - The Case of Ernest Zündel*, Reporter Press, 1989.

**Leuchter F. A.**, *The Leuchter Report - The First Forensic Examination of Auschwitz*, Focal Point Publications, 1989.

**Leuchter F.A.**, *Rapporto Leuchter*, Edizioni all'insegna del Veltro, 1993.

**Leuchter F.A.**, *Der zweite Leuchter Report - Dachau, Mauthausen, Hartheim*, Samisdat 1989.

**Lüftl W.**, *Die Feuerbestattung in der ersten Hälfte dieses Jahrhunderts*, "DiGuG" n.2/1995.

**Marals P.**, *Les camions à gaz en question*, Polémiques, 1994.

**Martin J. J.**, *Revisionist Viewpoints*, Colorado Springs, 1971.

**Martin J. J.**, *The Man Who Invented "Genocide" (Raphael Lemkin)*, IHR, 1984.

**Martin L.**, *Frank Walus, a frame-up vicrim of the nazi hunters*, Pro-American Press, 1988.

**Maser W.**, *Nuremberg. A Nation on Trial*, New York, 1979.

**Mattern H.**, *Jesus, die Bibel und die 6.000.000 Lüge*, Samisdat Publishers, Toronto, 1979.

**Matthiessen W.**, *Israels Geheimplan der Völkervernichtung*, Archiv-Edition, 1991 (1938).

**Mattogno C.**, *Il mito dello sterminio ebraico*, Sentinella d'Italia, 1985.

**Mattogno C.**, *La Risiera di San Sabba: un falso grossolano*, Sentinella d'Italia, 1985.

- Mattogno C.**, *Il Rapporto Gerstein - Anatomia di un falso*, Sentinella d'Italia, 1985.
- Mattogno C.**, *Auschwitz: due false testimonianze*, La Sfinge, 1986.
- Mattogno C.**, *Auschwitz: un caso di plagio*, La Sfinge, 1986.
- Mattogno C.**, *Wellers e i "gasati" di Auschwitz* La Sfinge, 1987.
- Mattogno C.**, *Auschwitz: le "confessioni" di Hoess*, La Sfinge. 1987.
- Mattogno C.**, *"Medico ad Auschwitz": anatomia di un falso*, La Sfinge 1988.
- Mattogno C.**, *Come si falsifica la storia - Saul Friedländer e il "rapporto" Gerstein*, La Sfinge, 1988.
- Mattogno C.**, *La soluzione finale - Problemi e polemiche*, Edizioni di Ar, 1991.
- Mattogno C.**, *Auschwitz: la prima gasazione*, Edizioni di Ar, 1992.
- Mattogno C.**, *Auschwitz: fine di una leggenda*, Edizioni di Ar, 1994.
- Mattogno C.**, *Intervista sull'Olocausto*. Edizioni di Ar, 1995.
- Mattogno C.**, *Lois de nombres (intervista con Jacques Moulin)*, "Revision" n.60, 1995.
- Mémy M.-P.**, *L'Affaire Faurisson*, Université de Bordeaux III, Option Journalisme 1982-1983.
- Mosberg H.**, *Reeducation*, Universitas, 1991.
- Munzi U.**, *Il segreto di Carpentras: i suoi giovani-bene hanno profanato il cimitero*, "Corriere della Sera", 23 settembre 1995.
- Nicosia F. R.**, *Hitler und der Zionismus*, Druff el, 1989.
- Nolywaika J.**, *Die Sieger im Schatten ihrer Schuld - Recht auf Wahrheit und Gerechtigkeit für Deutschland*, Deutsche Verlagsgesellschaft / DVG, 1994.
- O'Keefe T. J.**, *The US Holocaust Memorial Museum*, IHR, 1993.
- Ohquist J.**, *Le National-Socialisme des origines à la guerre*, Avalon, 1989.
- Paget R. T.**, *Manstein. - His Campaigns and his Trial*, London, 1951.
- Pithou P.**, *L'Holocausticon - Des vertus de l'holocausticon composé*, La Vieille Taupe, 1986.
- Poncins L.** (de-), *Le procès de Nuremberg*, Top Secret, Chiré en-Montreuil, 1972.
- Poncins L.** (de-), *Six milion innocent victims*, in *Judaism and the Vatican*, Liberty Bell Publications, 1967.
- Ponsonby A.**, *Falsehood in War-Time*, IHR, 1980 (1929).
- Porter C. W.**, *The Holocaust, made in Russia*, IHR, 1989.
- Porter C. W.**, *Non coupable au procès de Nuremberg*, "Gazette du golfe et des banlieues" n. 10, 1995.
- Porter C. W.**, *Non colpevole a Norimberga*, Granata, USA, 1995.
- Rassinier P.**, *Ulysse trahi par les siens*, La Vieille Taupe, Paris 1980.
- Rassinier P.**, *L'Opération "Vicaire". Le rôle de Pie XII devant l'Histoire*, La Table Ronde, 1965.

- Rassinier P.**, *La menzogna di Ulisse*, Le Rune, 1966 [nuova ediz. Graphos, 1996].
- Rassinier P.**, *Il dramma degli ebrei europei*, Edizioni Europa, 1967.
- Rassinier P.**, *Les responsables de la seconde guerre mondiale*, Nouvelles Editions Latines, 1967.
- Rassinier P.**, *Das Drama der Juden Europas - Eine technische Studie*, Hans Pfeiffer, s.d.
- Rassinier P.**, *Was ist Wahrheit? - Die Juden und das Dritte Reich*, Druffel, 1982.
- Rassinier P.**, *Le véritable procès Eichmann ou Les vainqueurs incorrigibles*, La Vieille Taupe, 1983.
- Rassinier P.**, *Le drame des juifs européens*, La Vieille Taupe, 1984.
- Ratier E.** (a cura di-), *Mystères et secrets du B'nai B'rith*, Facta, 1994. [*Misteri e segreti del B'nai B'rith*, Edizioni Sodalitium, 1995].
- Ratier E.** (a cura di-), *Les guerriers d'Israël - Enquête sur les milices sionistes*. Facta, 1995.
- Remer O.**, *Kriegshetze gegen Deutschland -- Lüge und Wahrheit über die Ursachen beider Weltkriege*, Remer, 1989.
- Reynouard V.**, *Discours à ceux qui considèrent le révisionisme inutile*, ANEC, 1994.
- Rinsche F.-J.**, *Das Kainsmal der Deutschen*, Sinus, 1988.
- Roques H., *The "Contessions of" K'nt Cerstein Institute for Historical Review*, 19X9
- Rosenberg W.**, *Simon Wisent*
- hal -- Derr "Nazi-Jäger" und die sogenannten NSG-Prozesse*, Werner Symanek, 1992.
- Roth H.**, *Pourquoi nous ment-on?* Refo Druck + Verlag Witten, 1973.
- Roth H.**, *Was hätten wir Väter wissen müssen?* ed. in proprio, 1970.
- Roth H.**, *Was geschah nach 1945?* ed. in proprio, 1972.
- Roth H.**, *... der makaberte Betrug aller Zeiten...* ed. in proprio, 1974.
- Roth H.**, *Warum werclen wir Deutschen belogen?* Refo Druck + Verlag H.F. Kathagen, 1973.
- Rothe W.D.**, *Die Endlösung der Judenfrage*. E. Bierbaum, 1974.
- Rothe W.D.**, *Wiesenthals wundersames Wirken*, Verlag für Volkstum und Zeitgeschichte, 1975.
- Rothe W.D.**, *Wiesenthal und der Moralkrieg*. Volksbewegung gegen antideutsche Greueltaten, 1979.
- Rudolf G., Kammerer R., Solms A.**, *Das Rudolf Gutachten* Cromwell Press, 1993.
- Rudolf G.**, *Statistisches über die Holocaust Opfer - W. Benz und W. Sanning im Vergleich*, "DiGuG" n.4/1993.
- Rudolf G.**, *Die Freiheit der Wissenschaft als Grund- und Menschenrecht*, "Staatsbriefe" n. 11/1994.
- Rudolf G.**, *Leuchter-Gegengutachten: ein wissenschaftlicher Betrug?* "DiGuG" n. 1/1995.
- Rudolf G.**, *Meine dritte Hausdurchsuchung*, "Sleipnir" n. 3, 1995.
- Rudolf G.**, *"Non esiste per nessuno..." (conferenza dell'8 ottobre 1994)* "Courrier du Continent" n. 373, 1995.

- Rudolf G., *Semitischer Revisir>nismus* "Staatsbriefe" n. 11, 1995
- Rullmann H.P.**, *Der Fall Demjanjuk*, Helmut Wild, 1987.
- Rullmann H.P.**, *Victim of the Holocaust UNCHAIN*, 1987.
- Rumpf E.**, *Wiedergutmachung - Deutschland zahlt immer*, Kultur und Zeitgeschichte / DVG, 1992.
- Saletta C.**, *Per il revisionismo storico contro Vidal-Naquet*, Graphos, 1993.
- Salm K.**, *Der Justizskandal im Fall Thomas-Dehler-Stiftung*, Staatsbriefe, n. 2, 3-4 e 6, 1995.
- Salm K., Schüsslburner J., Loher J.**, *Der Rechtsverfall*, "Staatsbriefe/Consiliaren", n. 1, 1995.
- Sanning W. N.**, *The Dissolution of Eastern European Jewry*, IHR, 1983.
- Sanning W. N.**, *Die Auflösung des osteuropäisches Judentum*, Grabert, 1983.
- Scheidl F. J.**, *Der Staat Israel und die deutsche Wiedergutmachung*, Scheidl, 1989.
- Scheidl F. J.**, *Geschichte der Verfehmng Deutschlands*, Scheidl, 1990.
- Scheidl F. J.**, *Deutschland und die Juden*, Scheidl, 1990.
- Schlegel F.**, *Das Unrecht am deutschen Volk*, W. P. Publications, 1978.
- Schlegel F.**, *Die Befreiung nachh 1945*, W. P. Publications, 1978.
- Schlegel F.**, *Wir werden niemals schwegen* W. P. Publications, 1978.
- Schlegel F.**, *Verschwiegene Wahrheiten*, Samisdat Publishers, s. d.
- Schlesiger W.**, *Der Fall Rudolf- Menschenrechtswidriger Vernichtungsfeldzug gegen einen tadellosen Wissenschaftler*, Cromwell Press, 1994.
- Schrenk-Notzing C.**, *Lavaggio del carattere - L'occupazione americana della Germania e le sue conseguenze*, Edizioni del Borghese, 1968.
- Schüsslburner J.**, *Die deutsche Freiheit erdrosselt vom Verfassungspatriotismus*, "Staatsbriefe" n. 8-9/1995.
- Scronn A.**, *General Psychologus Kritik* n. 42, 1978.
- Sella P.**, *L'Occidente contro l'Europa*, Edizioni dell'Uomo libero, 1985.
- Sella P.**, *Prima d'Israele*, Edizioni dell'Uomo libero, 1990.
- Sella P.**, *Cinquant'anni dopo: RSI, fascismo, Germania nazionalsocialista*, "l'Uomo libero", n. 36, 1993.
- Sella P.**, *Genesi e funzione del pregiudizio nella cultura demotratrica* "l'Uomo libero", n. 39, 1995.
- Sella P.**, *Introduzione al Revisionismo*, "l'Uomo libero", n. 40, 1995.
- Smith Z. L.**, *Dachau... Buchenwalcl... Belsen.. etc...*, Vrij Historisch Onderzoek. 1984.
- Smith B. R.**, *Confessions of a Holocaust Revisionist*, Popular Reality, 1992.
- Stäglich W.**, *Das Institut fur Zeitgeschichte eine Schwindelfirma?*, Kritik, n. 38, 1977
- Stäglich W.**, *Die westtdeutsche Justiz und die sogennanten NS-Gewaltverbrechen*, Kritik Verlag, 1978.

- Stäglich W.**, *Der Auschwitz Mythos - Legende oder Wirklichkeit?*, Grabert, 1979.
- Stäglich W.**, *Ist Zeitgeschichte justiziabel? - Kritische Gedanken zum sogenannten Judenmord-Urteil des Bundesgerichtshofes*, Deutscher Rechtsschutzbund, 1980.
- Stäglich W.**, *Rechtsprechung im Zwielficht - Dokumentation eines Strafprozesses*, Deutscher Rechtsschutzbund, 1982.
- Stäglich W.** et al., *Zur Problematik der Prozesse um "NS Gewaltverbrechen"*, Deutscher Rechtsschutzbund, 1982.
- Stäglich W.**, *Le mythe d'Auschwitz - Etude critique*, La Vieille Taupe, 1986.
- Stäglich W.**, *Der Leuchter Report - Antwort auf eine Kritik*, History Buff Books and Video, 1992.
- Stäglich W.**, *Die Westdeutsche Justiz und die sogenannten NS-Gewaltverbrechen - Vortrag gehalten auf dem Pfingsttreffen 1978 der Unabhängigen Freundeskreise in Scharzfeld/ Harz*, Kritik, s.d.
- Sudholt G.**, *Anti-Germanismus - Eine Treitschrift zu Dachau und Auschwitz*, Türmer, 1988.
- Sudholt G.**, *In Haft - Landsberg 1993, Persönliches u. politisches Tagebuch eines deutsch.* Verlegers, Druffel, 1994.
- Taege H.**, *Wo ist Kain? - Enthüllungen und Dokumente zum Komplex Tulle + Oradour*, Askania, 1981.
- Taege H.**, *Wo ist Abel? - Weitere Enthüllungen und Dokumente zum Komplex Tulle + Oradour*, Askania, 1985.
- Thion S.**, *Vérité historique ou vérité politique? - L'affaire Faurisson*, La Vieille Taupe, 1980.
- Thion S.**, *Une allumette sur la banquise - Ecrits de combat 1980-1992*, edizione privata, 1993.
- Touvier P.**, *Mes crimes contre l'humanité*, La libre parole, 1989.
- Trémolet de Villers J.**, *Paul Touvier est innocent*, DMM (in proprio), 1990.
- Uhle-Wettler R.**, *Die nationalen Interessen des deutschen Volkes*, "DiGuG" n. 4/1994.
- Uschkujnik B.**, *Paradoxie der Geschichte - Ursprung des Holocaust*, Lühe, 1986.
- Utley F.**, *Kostspielige Rache - The High Cost of Vengeance*, Nölke, 1952.
- Valli G.**, *Complesso Olocaustico e Mondialismo - Le manovre di condizionamento della Germania unificata*, "Orion" n. 72, 1990.
- Valli G.**, *Riabilitare Voltaire? -- Discorso alle Anime Pie del "revisionismo" olocaustico*, "Orion" n.79, 1991.
- Valli G.**, *Schindler's List: l'immaginazione al potere*, "l'Uomo libero" n. 39, 1995.
- Veale F. J. P.**, *Advance to Barbarism - The Development of Total Warfare From Serajevo*, IHR, 1979 (1968).
- Veale F. J. P.**, *Crimes Discreetly Veiled*, IHR, 1979 (1959).
- Wahl M.**, *Der "Holocaust"-Mythos -- Die Ausplünderung Deutschlands nach 1945*, "Eidgenoss" n. 11/1994.
- Walendy U.**, *Truth for Germany - The Guilt Question of the Second World War*, Verlag für Volkstum und Zeitgeschichtsforschung, 1981 (1. ed. tedesca 1964).
- Walendy U.**, *Europa in Flammen 1939-1945 (due voll.)*, Verlag für Volkstum und Zeitgeschichtsforschung, 1966.



**Walendy U.**, *Bild-Sonderdruck des historischen Quellenwerkes "Europa in Flammen 1939-1945"*, Verlag für Volkstum und Zeitgeschichtsforschung, 1967.

**Walendy U.**, *Bild "Documente" für Geschichtsschreibung?*, Vlotho/Weser, 1973.

**Walendy U.** (a cura di -), *Auschwitz im IG Farben-Prozess*, Verlag für Volkstum und Zeitgeschichtsforschung, 1981.

**Walendy U.**, *Des documents photographiques historiques*, Verlag für Volkstum und Zeitgeschichtsforschung, 1985.

**Weckert I.**, *Feuerzeichen - Die "Reichskristallnacht"*, Grabert, 1989.

**Weber C. E.**, *The "Holocaust": 120 Questions and Answers*, IHR, 1983.

**Wember H.**, *Umerziehung im Lager - Internierung und Bestrafung von NS in der britischen BZ*, Klartext, 1991.

**Werner S.**, *Die 2. babylonische Gefangenschaft - Das Schicksal der Juden im europäischen Osten*, in proprio, 1990.

**Werner S.**, *Verbotene Zonen und geheime Stüdie - Neues zur 2. babylonische Gefangenschaft*, "DiGuG" n.4/1993.

**Wetzel B.**, *Hexenjagd auf Richter Orlet*, "National Zeitung" n. 37/1994.

**Wetzel B.**, *Riesige Grabplatte am Brandenburger Tor?*, "NZ" n. 14/1995.

**Wippermann W.**, *Von Rassinier bis Leuchter: Zur Genese und Funktion der Auschwitzlüge*, "Sleipnir" n. 6, 1995.

**Ziemssen D.**, *The Malmédy Trial*, IHR, 1981.

**Zündel E.**, (a cura di-), *Der zweite Leuchter Report- Dachau, Mauthausen, Hartheim*, Samisdat Publisher, 1993.

*The Nuremberg "Trial"*, di anonimo, 1946.

*Alliierte Kriegsverbrechen und Verbrechen gegen die Menschlichkeit*, Samisdat Publisher, 1977.

*Auschwitz ou le Grand Alibi*, La Vieille Taupe, 1969.

*The Big Lie: Six Million Murdered Jews*, Fyshwick A.C.T. Unity Printers and Publisher, 1970.

*L'Affaire Faurisson*, Le lutteur de classe, 1981.

*Nazi Gassing a Myth ?*, IHR, 1983. *Le journal d'Anne Frank pourrait être un faux!*, Le Courrier des Yvelines, 1984.

*On sait aujourd'hui que le journal d'Anne Frank était un faux. Le beau mensonge*, Spécial dernière, 1984.

*Worldwide Growth and Impact of "Holocaust" Revisionism*, IHR, 1985.

*25 Reasons Why John Demjanjuk Can't Be "Ivan The Terrible"*, "Instauration", maggio 1987.

*Das Wannsee Protokoll*, "Huttenbriefe für Volkstum...", numero speciale giugno 1992.

*Legge Mancino - Le idee nel mirino della repressione*, "l'Uomo libero" n. 37, 1993.

*Un giudice tedesco dubita dell'Olocausto*, "la Repubblica", 26 maggio 1993.

*"Vom Märchenerzähler zum Chronisten des Holocaust"* (Steven Spielberg), in "Historische Tatsachen" n. 63, 1994.

*Entretien du général Remer avec Ahmed Rami du journal Alshaab* (20 e 23 luglio 1993), L'Autre Histoire, 1994.

*Der Fall Deckert: BGH führt Ersturteil ad absurdum*, "Deutschland Report" n. 12/1994.

*Libraio in carcere per vendita di opere revisioniste*, "il Giornale", 8 luglio 1994.

*Mit Dreijährigen aber den Holocaust sprechen - Die totale Erfassung der Jugend*, "Euro-Kurier", Grabert, n. 1/1994.

*New Persecutions of East Europeans by Jewish OSI*, "The Truth At Last" n. 376, 1994.

*Auschwitz: Was war wirklich? - Neues Sondergesetz gegen Zweifel*, "NZ" n. 21/1994. *Die Auschwitz-Hintergründe* (von Schoeler), "NZ" n. 6/1995.

*David Irving's Action Report*, nn. di maggio e giugno/1995.

*Sionisme, révisionnisme et démocratie*, samizdat fuori commercio, La Vieille Taupe, 1995.  
*Wie hoch ist die Zahl der jüdischen Opfer?* ("Basier Nachrichten" n.243, 13.6.1946), in "Revision" n. 61 -62, 1995.

+++++

estratto de *L'Uomo libero*, 41, aprile 1996.

Casella postale 1658, 20123, Milano.

[33] Dopo anni di lotta anti-revisionista, Baynac ha dovuto riconoscere che “ *non esiste nessuna prova storica dell’esistenza delle camere a gas* ”, anche se “ *è penoso da dire come da ascoltare...* ”.

[34] Op. cit.

[35] Norman G. Finkelstein – “The Holocaust Industry: Reflection on the Exploitation of the Jewish Suffering” (“L’Industria dell’Olocausto: Riflessioni sullo sfruttamento della sofferenza ebraica”), Ed. Verso, London, 2000. La tesi principale di Finkelstein è che nel dopoguerra una ristretta lobby ebraica insediatasi nel Congresso ebraico mondiale e nella Jewish Claims Conference ha trasformato l’Olocausto in un affare, unicamente per il proprio tornaconto, per mantenere posizioni di potere e fare i propri interessi, spesso anche a danno delle vere vittime del genocidio. Finkelstein vi vede inoltre un complotto israeliano per distogliere, attraverso la memoria del genocidio, l’attenzione dalla politica di Israele verso i palestinesi. Sullo stesso argomento, esiste pure un’altra tesi: quella di Peter Novick, storico dell’Università di Chicago che ha recentemente presentato il suo libro “*L’Olocausto nella vita americana*”. Secondo Novick, il genocidio è sempre più al centro dell’identità ebraico-americana e della cultura americana in generale. Novick, anch’egli Israelita, ne analizza le ragioni storiche, come quella che in mondo sempre più secolarizzato gli ebrei hanno trovato nell’Olocausto qualcosa che sostituiva la religione; mentre

[36] Libera traduzione: “ *Si può trarre in inganno una parte del popolo tutto il tempo e tutto il popolo una parte del tempo, ma non si può trarre in inganno tutto il popolo tutto il tempo* ”.

[37] Libera traduzione: “ *Nessuno deve mettere in dubbio la giustezza di questa credenza, né l’autorità dei miti sacri sui quali la società si articola, e questo sotto pena di sanzioni le più severe* ”.

[38] Libera traduzione: “ *I processi contro i vinti sono un mezzo per trasmutare la ripulsione che si prova per la guerra in generale, in una ripulsione verso la maniera nella quale il nemico ha fatto la guerra* ”.

[39] Pubblicato in Italia dalle Edizioni Murzia, sotto il titolo “*Gli altri lager. I prigionieri tedeschi nei campi alleati dopo la seconda guerra mondiale*”.

[40] Di cui 380 mila bambini fatti morire di fame e di freddo al 90%. Vedere in proposito: Alexandra Viatteau, *Staline assassine la Pologne, 1939-1947*, Le Seuil, Paris, 1999.

[41] Nell’attuale Russia, all’ovest di Smolensk.

[42] Inizialmente detenuti nei campi di concentramento di Kozielsk, Starobielsk e Ostachkov, e nella prigioni della Bielorussia occidentale e dell’Ucraina, i 25.700 prigionieri di guerra Polacchi catturati dai Sovietici furono tutti massacrati, su proposta del responsabile del NKVD, Laurenti Beria, e dopo decisione scritta di Stalin (5 marzo 1940) controfirmata dai membri del Politburo, Molotov, Vorochilov, Kalinine, Mikoyan e Kaganovich.

[43] Per saperne di più, basta leggere: François Furet, “*Le passé d’une illusion*”, Ed. Robert Laffont, Paris, 1995; oppure, Stéphane Courtois, Nicolas Werth, Jean-Louis Panné, Andrzej Paczkowski, Karel Bartosek, Jean-Louis Margolin, “*Le livre noir du communisme*”, *Crimes, terreur, répression*, Ed. Robert Laffont, Paris, 1997.